PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 16 Maggio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11444

Il dissidio serbo-bulgaro si fa minaccioso.

A Scutari dopo l'occupazione internazionale

Scutari divisa in cinque settori

SCUTARI 15 (N). Dopo l'entrata delle truppe internazionali la città fu divisa in cinque settori ed ogni Potenza ne ebbe assegnato uno. Al tramonto del sole fu ammainata la bandiera montenegrina dalla fortezza. Stamane i cinque distaccamenti issarono la propria bandiera. Stamane alle 10 avrà luogo una conferenza in comune degli ammiragli e dei consoli per stabilire le prime misure amministrative.

Un accordo tra Burney e il comandante montenegrino di Scutari

CETTIGNE 15 (Da fonte ufficiale montenegrina). Fra l'ammiraglio Burney e il generale Becir è stato conchiuso il seguente accordo: 1. Gli ufficiali montenegrini, che hanno da prendere tutte le disposizioni relative al trasporto del materiale da guerra che costituisce il bottino montenegrino, possono abitare nella città, portare la sciabola e tenere i loro attendenti. 2. I soldati montenegrini, che hanno da operare il suddetto trasporto, possono entrare in città, ma senza armi. 3. Sino alla fine del trasporto del materiale da guerra, alcuni ufficiali montenegrini eserciteranno il servizio di polizia insieme ad ufficiali del distaccamento internazionale. 4. Sino all'assunzione di impiegati per la posta, i telegrafi e le dogane, questi uffici saranno esercitati da impiegati montenegrini. 5. I soldati montenegrini occupati nei trasporti, possono in caso di bisogno essere chiamati in aiuto dall'ammiraglio Burney.

CETTIGNE 15 (B). All'arrivo dell'ammiraglio Burney assisteva ieri anche il corpo consolare.

Il conflitto serbo-bulgaro

Un lungo consiglio straordinario di ministri

BELGRADO 15 (N). Ieri sera alle 9 si è raccolto un consiglio straordinario dei ministri che è durato fino dopo la mezzanotte. Circa la discussione si serba il più rigoroso silenzio, ma si assicura che esso si è occupato della questione dell'intesa serbo-bulgara.

Il severo ammonimento d'un ufficioso bulgaro alla Serbia

SOFIA 15 (N). L'organo governativo «Mir» rivolge un serio ammonimento al Governo di Belgrado ad abbandonare la domanda di revisione del trattato, perchè altrimenti il suo contegno sarebbe considerato come una provocazione alla guerra. Il voler staccarsi dal trattato significherebbe non soltanto rendere vano il lodo della Russia, ma anche voler fare la guerra. Il non voler saperne degli impegni del trattato equivarrebbe ad un tradimento contro il popolo bulgaro. La Bulgaria rinuncerebbe piuttosto ad Adrianopoli che subire la vergogna che la Macedonia occidentale e di nord-ovest cada in mano dei serbi. Certamente il lodo non potrà essere che conforme al desiderio della Bulgaria. La sciagura provocata dalla polemica sulla revisione è così grave che la Bulgaria è già pronta a rinunciare all'alleanza. Il giornale dichiara infine che tutti i partiti bulgari senza distinzione desiderano il componimento pacifico del conflitto, ma che sono anche tutti pronti a far valere i diritti della Bulgaria con le armi.

PUTNIK A BELGRADO

Il bottino d'Adrianopoli

BELGRADO 15 (N). Ieri è arrivato il capo dello stato maggiore generale Putnik, il quale ebbe una lunga conferenza col presidente dei ministri Pasic e fu ricevuto in udienza da re Pietro. Singoli giornali mettono questa conferenza e la udienza in relazione alle divergenze serbo-bulgare, ma da parte bene informata si assicura che il generale Putnik ha riferito solo sulla organizzazione militare nei nuovi territori conquistati.

A quanto si assicura da parte competente, sono prive di fondamento le voci diffuse in giornali esteri che i bulgari avrebbero trattenuti i cannoni serbi che si trovavano davanti ad Adrianopoli e che perciò qui regnerebbe viva eccitazione. Da parte competente si dichiara che i cannoni da campo, gli obici ed i cannoni d'assedio serbi, che erano collocati davanti ad Adrianopoli, sono già arrivati negli ultimi giorni in Serbia. Quelle voci furono probabilmente originate dal fatto che per ora la parte spettante alla Serbia del bottino di guerra di Adrianopoli, fra cui 147 cannoni, non è stata ancora trasportata qui. A quanto si apprende, la divisione del bottino di guerra fu per ora rinviata.

Le due disposizioni del trattato d'alleanza per l'arbitrato russo

PIETROBURGO 15 (N). Secondo il «Novoje Vremia» il trattato dell'alleanza tra la Serbia e la Bulgaria non contiene una, ma due disposizioni che si riferiscono al lodo eventuale della Russia: una disposizione stabilisce che si debba ricorrere al lodo della Russia in caso di controversie territoriali e la seconda in caso di divergenze d'opinione che potrebbero sorgere dall'interpretazione di questa questione.

La Serbia respingerebbe un lodo della Russia

BELGRADO 15 (N). Secondo informazioni concordi da fonte serba la Serbia respinge un lodo della Russia nel conflitto con la Bulgaria ed insiste sulla revisione del trattato, per mezzo di trattative dirette.

„Nessuno in Bulgaria ha fiducia nella Russia"

SOFIA 15 (N). La nazionalista «Vecerna Posta» dice che si deve respingere senza altro un lodo arbitramentale della Russia. Nessuno in Bulgaria ha fiducia nella Russia.

I monaci di Monte Athos offrono al re di Grecia il manto e la corona degli imperatori di Bisanzio

ATENE 15 (N). I monaci del monte Athos hanno l'intenzione di inviare ad Atene il manto e la corona imperiale che hanno appartenuto agli imperatori di Bisanzio Giovanni Tzimiske e Niceforo Foca, affinchè vengano adoperati nell'incoronazione di re Costantino. Le preziose reliquie storiche sono custodite nel grande monastero di Lavra. Il manto, tutto in oro battuto, pesa 18 oche; la corona è adorna di molte pietre preziose. E' probabile che questa corona diventi d'ora innanzi la corona reale di Grecia.

L'annessione di Ada-Kaleh

VIENNA 15 (B). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Riguardo all'annessione dell'isola Ada-Kaleh si rileva in luogo informato che, secondo l'articolo 2 del trattato preliminare di pace fra la Turchia e gli alleati balcanici, tutti i possedimenti turchi situati ad occidente della linea Midia-Enos vanno ceduti agli alleati; che però l'accoglimento di un passo speciale nel trattato, causa la piccolezza dell'isola, non si raccomanda; epperò si tralasciò di formulare una domanda speciale in proposito. Ora non essendovi dubbio che l'isola in parola, occupata dalla monarchia militarmente già da tre decennii e non avente che deboli tracce d'amministrazione turca, appartenga alla monarchia, essa fu presa in possesso da un funzionario amministrativo dello Stato ungherese. Data la menoma importanza di tutta la faccenda, non sorgeranno per essa difficoltà internazionali. Il governatore turco non ha elevate proteste, come si disse, bensì dichiarato soltanto di volerne far rapporto alle sue preposte autorità. Egli è partito per Vienna, per dar relazione in proposito a quell'ambasciatore turco.

VIENNA 15 (N). Il corrispondente da Budapest della «Neue Freie Presse» apprende da fonte attendibile che la posizione di diritto dell'isolotto di Ada-Kaleh non era stata sistemata dal congresso di Berlino. Si era semplicemente dimenticata l'isola. Ada Kaleh era occupata dall'Austria-Ungheria, ma si trovava sotto l'amministrazione turca. Nel corso della mattinata il console generale turco ha fatto una visita al presidente dei ministri Lukacs, visita che aveva però soltanto scopo informativo. Un'eventuale protesta potrebbe essere elevata soltanto dall'ambasciatore turco presso il ministro degli esteri conte Berchtold. Si accentua con tutta energia che l'occupazione dell'isola non è diretta in nessun modo contro la Turchia.

La nota con le ultime domande degli alleati

VIENNA 15 (N). A quanto si assicura da parte dei circoli diplomatici, i Governi degli Stati balcanici hanno stipulato un accordo, secondo il quale essi rivolgeranno alle grandi Potenze una nota, nella quale chiederanno l'aggiunta dei seguenti punti al trattato di pace: 1. Si dovrà dichiarare che la Serbia avrà guarentiti la erezione di un porto franco all'Adriatico e la costruzione di una ferrovia internazionale, in base alla deliberazione presa dalla riunione degli ambasciatori; 2. su domanda della Bulgaria la linea di confine Midia-Enos sarà tracciata in modo che a questo Stato tocchino la foce della Maritza e la città di Enos; 3. la Grecia domanda il libero transito commerciale attraverso i Dardanelli. Finora il passaggio era concesso soltanto fino al tramonto del sole; solamente i piroscafi postali di certe società, tra cui il Lloyd a., avevano il privilegio di uscire dai Dardanelli anche di notte tempo, dando determinati segnali e sparando un colpo di cannone. La Grecia chiede ora lo stesso privilegio.

I delegati turchi da Grey

LONDRA 15 (N). La «Reuter» apprende che sir Edward Grey ha ricevuto oggi i delegati turchi. E' probabile che prima della prossima riunione degli ambasciatori indetta per il 20 corr. non si tenga alcuna conferenza dei delegati per la pace.

Lichnowsky a Berlino

LONDRA 15 (B). L'ambasciatore tedesco principe Lichnowsky è partito per Berlino.

Lo czar partirà per Berlino il 20 corrente

PIETROBURGO 15 (B). Secondo le disposizioni prese finora ,lo czar Nicolò partirà accompagnato dal vice-ministro di Corte, aiutante generale Kotscenbey, e da altri dignitari di Corte, martedì 20 corr. alla volta di Berlino.

La grave situazione finanziaria della Turchia e la conferenza di Parigi

LONDRA 15 (N). Il «Daily Telegraph» riceve una comunicazione sui problemi che la situazione finanziaria della Turchia fornirà per la discussione alla commissione finanziaria internazionale. Anzitutto si tratterà di torre di mezzo i debiti fluttuanti assunti dall'epoca dello scoppio della guerra con l'Italia per 500 milioni di franchi; a questi si devono aggiungere i vecchi debiti fluttuanti per 175 milioni. Si dovrà quindi mettere ordine nel bilancio della Turchia. Persino esperti tecnici non sanno a quanto sia ammontato il deficit del bilancio degli ultimi due anni. Per quest'anno è fatto ascendere a 175-200 milioni di franchi. Ora la Turchia dovrà fare spese enormi, che andranno a carico del bilancio straordinario, cioè la riorganizzazione dell'esercito e della flotta, la costruzione di strade, ferrovie, porti, impianti di irrigazione e riforma dell'amministrazione in tutti i rami dello Stato. Ad occhio e croce saranno necessari per tutte queste bisogne mille milioni, sebbene non tutti in una volta. L'Europa dovrà prestare alla Turchia notevoli importi, sicchè sorge già l'idea di un controllo europeo, però non solo una ingerenza nell'amministrazione e sui redditi, ma anche sulla compilazione del bilancio. Ciò significherebbe tra altro che l'Europa eserciterebbe un controllo finanziario anche sul bilancio militare. E' inverosimile che la Turchia vi aderisca, anche se le Potenze guarentissero l'integrità dell'impero turco. In ogni caso la Turchia dovrà ridurre le sue spese militari ed il suo effettivo di pace dovrà essere ridotto a 100.00 uomini ed essa dovrà ridurre il bilancio dell'esercito a 125 milioni e quello della marina a 37 o 38 milioni. Del resto i delegati turchi accetteranno probabilmente il controllo finanziario europeo, che mirasse ad un consolidamento economico ed amministrativo della Turchia.

La missione nordamericana a Firenze

FIRENZE 15 (N). Oggi alle ore 17 il sindaco marchese Corsini offrì un tè in onore della missione nord-americana giunta qui stanotte. La missione stamane ed oggi visitò la città. Nella sala dei Duecento in palazzo Vecchio fu poi tenuta una lezione sul credito agricolo toscano. Al ricevimento intervennero le autorità cittadine e numerosi invitati. Stasera all'Hôtel Savoia vi fu un pranzo in onore della missione, che domattina lascerà la nostra città.

La ripresa dei lavori parlamentari in Austria.

La deputazione italiana per la Facoltà giuridica

La riapertura della CAMERA DI VIENNA

VIENNA 15 (N). Stamane la Camera dei deputati ha ripreso, dopo una pausa di più che due mesi, i suoi lavori.

La commemorazione di re Giorgio e l'ordine del giorno

Il presidente ricorda con commosse parole la tragica ed immatura morte di re Giorgio, che ha suscitato grande eco di rimpianto anche in tutta l'Austria. Il presidente comunica quindi che sono state inviate condoglianze a nome della Camera al Governo germanico in occasione della catastrofe della torpediniera «S. 178».

Korytowski depone quindi il suo mandato, incompatibile con la nuova carica, di governatore della Galizia.

Dopo la lettura del verbale, si passa all'ordine del giorno e si continua la discussione della proposta relativa alla chiusura dei negozi. Parlano Jarosch e Reumann, indi si chiude la discussione. Non essendovi inscritto alcun oratore generale pro, è eletto soltanto quello contro, il Fresl. Dopo il suo discorso, la proposta in discussione è assegnata alla Commissione. Con ciò è esaurito l'ordine del giorno.

Si passa alla discussione della proposta d'urgenza Tobolka, d'introdurre indennità d'alloggio in luogo delle aggiunte d'attività per gl'impiegati dello Stato. Parlano Winter ed Erb, quindi la discussione è rinviata.

Si dà lettura degli atti.

I socialisti Adler e cons. presentano una proposta invitante il Governo a fare alla Camera esaurienti comunicazioni sulla situazione europea e sulla posizione dell'Austria. Si chiede che questa proposta sia messa al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta.

Gli on. Gasser e Pitacco per una casa degli emigranti a Trieste

Gli on. Pitacco e Gasser presentano la seguente proposta:

«Considerato che l'emigrazione via Trieste, alla quale provvedono principalmente tre compagnie di navigazione, cioè l'«Austro-Americana», la «Cunard Line» e la «Canadian Pacific Railway Company», in questo ultimo tempo è notevolmente aumentata;

«Considerato che, data la mancanza delle necessarie sale d'aspetto e di locande per emigranti (soltanto l'«Austro-Americana» ha allestito uno spazio per emigranti che può contenere circa 500 persone, mentre le altre due compagnie di navigazione non hanno preso alcun provvedimento in questo riguardo), non possono essere sempre tutti ricoverati negli ospizi popolari comunali (perchè questi istituti, sommamente necessari ad una città di mare, verrebbero sottratti alla loro naturale destinazione), nè possono trovare conveniente ricovero nelle locande private, e quindi si disperdono per tutta la città, rendendo così molto difficile, se non addirittura impossibile il controllo morale e sanitario;

«Considerato che il deplorevole girovagare di grandi sciami di emigranti per le vie e sulle rive riesce molto pericoloso, sia per la facilità della propagazione di epidemie importate dai paesi di provenienza degli emigranti, come ad esempio dalla Russia meridionale, dove si manifestano il tifo esantematico e il colera, avuto riguardo alle speciali condizioni climatiche di Trieste segnatamente in vista dell'approssimarsi dell'estate;

«Avanziamo proposta di invitare il Governo a prendere d'urgenza i provvedimenti necessari affinchè almeno con l'adattamento provvisorio di edifizi dello Stato sia offerto a tutti gli emigranti a Trieste la possibilità di essere ospitati in modo conveniente, in attesa del loro imbarco».

Le interpellanze

Fra le interpellanze, oltre le due di Langenhan e di Hummer (vedi «Piccolo della sera» di ieri), c'è una del dott. Gross, nella quale, avuto riguardo alle condizioni agricole, si domanda il congedo dei riservisti. Sul medesimo oggetto furono presentate interpellanze tanto da parte socialista quanto da parte clericale.

Samalik presenta un'interpellanza sul modo in cui son pagati i sussidi alle famiglie dei richiamati.

Heilinger interpella sul recente duello fra due ufficiali, chiedendo che sia proibito in massima il duello tra ufficiali.

Smeral presenta la già annunziata interpellanza sullo stesso argomento.

Gli on. Kemetter e Pollauf domandano che venga tolto il «junctim» fra la prammatica di servizio e il piccolo piano finanziario.

Lodgman, tedesco della Boemia, presenta un'interpellanza sul sequestro del «Bohemia» di Praga per la critica fatta alla nomina di Kania a inviato straordinario.

Udrzal e cons. presentano un'interpellanza chiedente il sollecito congedo dei richiamati, e spiegazioni sulle parzialità usatesi congedando singoli riservisti.

Seidl e cons., in un'interpellanza, domandano se il Governo sia disposto a dare quanto prima spiegazioni chiare e senza ambiguità sulla situazione e il sollecito congedo dei riservisti.

Analoghe interpellanze sono presentate dai socialisti czechi, da Dulibic, croato, dagli czechi Stanek, Kramarz e cons, da Exner, czeco nazionale, da socialisti tedeschi, da quelli polacchi, dal presidente del club polacco dott. Leo.

Breiter, in un'interpellanza, domanda per qual ragione in un periodo così critico non si sia convocato prima il Parlamento.

Exner presenta altre due interpellanze sul trattamento dei riservisti al confine meridionale, e sulle severe punizioni di soldati che si trovano alle frontiere.

Skaret, socialista tedesco, interpella sulla rinnovazione dei trattati di commercio con gli Stati balcanici.

Altre due interpellanze dei socialisti riguardano la proclamazione dello stato d'assedio nella Bosnia-Erzegovina.

Pernerstorfer e cons., in un'interpellanza chiedono un'amnistia per reati commessi da richiamati.

L'accordo italo-austriaco per l'Albania

Kramarz e cons. interpellano sulla grave crisi economica causata non tanto dalla guerra balcanica quanto dai provvedimenti militari dell'Austria, che colpirono migliaia di famiglie e cagionarono spese enormi e in parte superflue. Il conseguente dissesto nelle finanze farà sentire i suoi effetti ancora per lungo tempo, aumentando gli oneri già insopportabili delle imposte, e sottraendo le risorse dello Stato alle spese produttive. L'interpellanza domanda se il presidente dei ministri sia disposto ad esporre alla Camera i concetti direttivi della politica estera; poi osserva che nei giornali esteri si è detto che l'Austria, nelle trattative col Governo italiano per un'eventuale occupazione dell'Albania, aveva stipulato un accordo in forza del quale il raggio di azione dell'Austria avrebbe dovuto essere l'Albania settentrionale, mentre all'Italia era riservata l'Albania meridionale e specialmente Vallona. L'interpellanza dice che quella notizia doveva destare viva meraviglia e suscitare grandi preoccupazioni per l'avvenire in tutti coloro ai quali stia a cuore il mantenimento della posizione e della libertà di movimento della monarchia a.-u. nell'Adriatico. L'interpellanza domanda se queste informazioni erano esatte, e quale base abbia l'accordo per un'eventuale cooperazione dei due Stati in Albania.

Altre interpellanze del liberale viennese Friedmann e dello czeco radicale Klofac si riferiscono del pari alla politica balcanica del'Austria.

L'on. Biankini propone un monumento a re Nicola....

Biankini, in un'interrogazione al presidente, dice che nessuna provincia soffre come la Dalmazia per le conseguenze della sciagurata politica dell'Austria. In Dalmazia tutto è stato mobilizzato. Nessuno dei riservisti è stato più restituito alla sua famiglia, alla sua professione. Molti studenti hanno perduto un anno di studi, maestri di scuola servono da mezz'anno come soldati semplici, quindi molte scuole sono chiuse. Le campagne sono incolte, molte famiglie di contadini sono in rovina. In Dalmazia regna la dittatura militare.

Il presidente invita l'oratore a limitarsi a un'interrogazione.

Biankini: Il militare non sa comprendere le naturali simpatie degli jugoslavi pei popoli balcanici, perciò tutto in Dalmazia è divenuto sospetto all'autorità militare. Centinaia d'onesti cittadini sono perseguitati e condannati; si puniscono perfino impiegati; semplici manifestazioni di simpatia pei trionfatori balcanici sono considerate come atti d'alto tradimento.

Il presidente rinnova l'ammonizione all'oratore.

Choc, al presidente: Non siamo noi per la libertà in Albania?

Biankini domanda quando finalmente il Governo abolirà la dittatura militare ,che dura già da sei mesi in Dalmazia. Simili vessazioni non si possono tollerare mentre si spreca un miliardo per Scutari e la libertà degli arnauti. Si deve essere riconoscenti a re Nicola...

Jerzabek, cristiano-sociale: E perchè mai?

Biankini: ...perchè, evacuando Scutari, ha salvato la pace europea.

Jerzabek: Non vi vergognate di patrocinare quell'individuo vergognoso?

Biankini: L'Europa e l'Austria devono essere riconoscenti all'eroico re del Montenegro (applausi vivissimi dei croati e degli czechi radicali, risate e interruzioni da altri banchi), il quale con sovrumana abnegazione, malgrado la spartana risoluzione del suo popolo di dare la vita per Scutari, all'ultim'ora ha scongiurato una guerra europea, ed ha preservato i popoli europei da stragi indescrivibili (applausi come sopra).

Il presidente ripete per la terza volta l'ammonizione all'oratore, minacciando di togliergli la parola.

Biankini: Quando gli uomini di Stato austriaci avranno imparato ad applicare il concetto della riconoscenza anche verso gli slavi, essi sulla «Ballplatz» faranno erigere un monumento a re Nicola, perchè devono a lui soltanto se ci fu risparmiata la più impopolare e più assurda delle guerre per la chimera di Scutari (rumori, invettive da molti banchi contro Biankini).

Jerzabek: Questo è troppo. Pare incredibile che cosa si tolleri in Austria! (interruzioni dai banchi degli czechi radicali).

Biankini: Si deve a re Nicola se ci fu risparmiata anche la vergogna di cedere all'Italia la chiave dell'Adriatico, e quindi di sacrificare l'avvenire del nostro commercio e la nostra posizione sul mare.

Il presidente toglie la parola a Biankini. Dai banchi degli jugoslavi e degli czechi radicali si leva un uragano di proteste.

Fresl, al presidente: Lei non sa fare il presidente.

Due parlamenti in un'aula

Klofac: Biankini era pure in argomento!

Choc: Biankini parla per la libertà dell'Albania: che cosa vuole di più, signor presidente?

Il presidente dà la parola al cristiano-sociale Kemetter, e mentre questi parla, Biankini, incoraggiato dai suoi amici, continua anche lui il suo discorso. Così si ha lo strano spettacolo di due deputati che parlano contemporaneamente. Qualcuno grida: «Abbiamo due Parlamenti in un'aula» (ilarità).

Il presidente ammonisce invano Biankini di smettere. I deputati slavi incoraggiano il loro collega a continuare: difatti Biankini parla ancora per alcuni minuti, poi, esaurito il suo argomento, siede fra le congratulazioni degli amici.

Malik si occupa del duello fra i due ufficiali Zborowski e Weiss, chiedendo la pubblicazione dei verbali del duello.

Si toglie quindi la seduta: prossima domani, con l'ordine del giorno: Relazione della Commissione per la verifica dei mandati.

Conferenza dei capigruppo

Gli on. Pitacco e Conci per la Facoltà italiana

VIENNA 15 (N). Nella conferenza dei capi-gruppo l'on. Conci chiese che venisse messa senza indugio all'ordine del giorno della Camera la relazione sul progetto della Facoltà italiana. L'on. Pitacco dichiarò che egli ritiene indispensabile una discussione sulle condizioni politiche attuali, anche per ragioni economiche perchè altrimenti volendola soffocare si farebbero nascere delle congetture che probabilmente si ripercuoterebbero sulle condizioni economico-politiche della popolazione già gravemente colpita dalle conseguenze della crisi presente. Egli domanda quindi al presidente dei ministri se nella dichiarazione che egli sarà per fare martedì indicherà anche se, e quando i riservisti saranno congedati e ciò perchè particolarmente la popolazione della Venezia Giulia che è stata fra le più sacrificate per la mobilitazione della marina, ha diritto di essere tranquillata e di vedersi restituiti tanti padri di famiglia che da più mesi si trovano sotto le armi. Insiste poi affinchè sia messa all'ordine del giorno la questione universitaria italiana in conformità alla proposta Conci, osservando che su questa questione il Parlamento non potrebbe più oltre tergiversare senza perdere della sua dignità. Anche se altri fattori sono contrari all'Università italiana, è compito del Parlamento di trattare ed esaurire questa questione affinchè siano messe in chiaro le responsabilità. I deputati italiani dal canto loro non possono farsi complici di un procedere che tende a stiracchiare la soluzione del problema universitario, perchè la popolazione italiana ha il diritto di vederlo finalmente risolto.

Il presidente dei ministri dichiarò poi essere impossibile la discussione sulla politica estera, dichiarandosi pronto a fare delle dichiarazioni solo alla presentazione del provvisorio, che mercoledì passerà la prima lettura.

Prossima seduta domani.

Una seduta dell'Unione latina

VIENNA 15 (N). L'unione latina ha tenuta alle 4 pom. una seduta, sulla quale fu pubblicato il seguente comunicato: Il dott. Conci riferì sulle discussioni svoltesi nella conferenza dei capi-gruppo. Si prese atto della comunicazione che martedì prossimo avrà luogo la prima lettura dell'esercizio provvisorio e che in quell'occasione sarà fatta dal governo una dichiarazione sulla questione del congedo dei richiamati. Fu preso inoltre a notizia che nella conferenza dei capi-gruppo fu avanzata domanda che la relazione sul progetto della Facoltà italiana sia messa tantosto all'ordine del giorno. La presidenza dell'unione latina fu incaricata di insistere anche in seguito affinchè la questione dell'università italiana sia risolta senza ulteriori indugi. Infine fu espresso unanimemente il desiderio che siano attuati il più presto possibile le prammatiche di servizio e l'assanamento delle finanze provinciali.

Per la sollecita distribuzione della relazione sulla Facoltà

VIENNA 15 (N). Gli on. Conci, Bugatto e Pitacco si sono recati dall'on. Rossner per pregarlo di sollecitare la stampa e distribuzione della sua relazione sul progetto della Facoltà italiana. L'on. Rossner dichiarò inesatta la notizia (pubblicata dall'agenzia crist.-sociale «Austria») secondo la quale la sua relazione sul progetto della Facoltà italiana avrebbe dovuto essere distribuita oggi. Egli ha bensì preparata la relazione, ma non l'ha ancora data alle stampe. Promise però di accontentare i deputati italiani.

Commissinne al bilancio

VIENNA 15 (N). Nell'odierna seduta della commissione al bilancio fu discusso il conto finale pro 1911. Al posto dell'on. Korytowski, dimissionario, fu chiamato alla presidenza l'on. German. Dopo una breve discussione la seduta fu chiusa e rimandata a martedì.

Commissione finanziaria

VIENNA 15 (N). Per mancanza di numero legale la seduta della Commissione finanziaria, che doveva incominciare oggi la discussione sull'imposta casatico-classi, andò deserta.

Gli agrari czechi passano all'opposizione

VIENNA 15 (N). La «Agrarische Correspondenz», organo degli agrari czechi, reca che questi in una conferenza tenuta stasera hanno deciso di passare all'opposizione manifestando con ciò il loro malcontento contro la politica del Governo verso gli czechi. La presidenza del gruppo agrario fu incaricata di trattare con gli altri gruppi czechi per indurli ed adottare la stessa tattica verso il Governo.

Malcontento polacco per il modo con cui fu nominato il nuovo luogotenente della Galizia

VIENNA 15 (B). Il «Fremdenblatt» scrive: In occasione della nomina del nuovo luogotenete della Galizia i circoli politici polacchi espressero dei dubbi se e in quanto il ministro de Dlugosz abbia potuto cooperare ai passi intrapresi dal governo per risolvere la crisi luogotenenziale. In questo riguardo deve essere rilevato, chè il ministro de Dlugosz, il quale durante la Pentecoste si trovava nella sua villa in Galizia, fu chiamato a Vienna telegraficamente dal presidente dei ministri durante lo stadio preparatorio per la nomina del governatore e che subito dopo il suo arrivo ebbe una lunga conferenza confidenziale col conte Stürgkl in riguardo alla questione delle persone da prendersi in considerazione. In tale incontro Duglosz ebbe occasione di esprimere il suo pieno consentimento alla nomina di Korytowski. Appena dopo questa conferenza preliminare la questione fu sottoposta alla discussione e alla decisione del Consiglio dei ministri e su questa base fu sollecitata la sanzione sovrana. Risulta chiaramente da ciò che il ministro Dlugosz aveva avuta tutta la possibilità di prendere a tempo posizione di fronte ad una questione così importante per la Galizia. Dubbi e timori del genere sopradetto risultano tanto più infondati in quanto il ministro Dlugosz, appoggiato dalle attribuzioni conferite a lui ed ai suoi antecessori, può svolgere pienamente la sua attività nelle cose che riguardano il suo gabinetto. L'articolo termina dicendo che non verranno troncate le relazioni cordiali e collegiali che legano Dlugosz ai membri del gabinetto e in prima linea al presidente dei ministri.

Le nuove elezioni dietali in Galizia

LEOPOLI 15 (B). Come scrive la «Gazeta Lwowska», le nuove elezioni dietali seguiranno per i comuni [illegible] giugno, per le città, il [illegible] camere di commercio [illegible] grande possesso l'8 lu[illegible]

Il solito Erler

VIENNA 15 (N). Nell'odierna conferenza dell'Unione nazionale tedesca il deputato Erler disse che senza dubbio in occasione dell'imminente discussione dell'esercizio provvisorio tornerà d'attualità la questione della Facoltà italiana. Egli e i suoi consenzienti più intimi sono come l'addietro contrari al progetto della Facoltà italiana, ed esortano l'Unione a stabilire in tempo quale atteggiamento essa intenderà assumere.

Dalle relazioni pubblicate dai giornali su questa conferenza non risulta però che l'Unione si sia occupata del suggerimento dell'Erler.

L'onorificenza al direttore dell'ufficio stampa

e un commento della „Presse"

VIENNA 15 (N). La «Neue Freie Presse» mette in rilievo il grave significato delle interpellanze presentate da deputati dell'Unione nazionale tedesca sulla onorificenza conferita a Kania. Il giornale critica a sua volta l'attività dell'ufficio stampa del ministero degli esteri, e ricorda fra altro che nello scorso febbraio quell'ufficio era perfino giunto a smentire una dichiarazione alquanto tranquillante che era stata fatta dal presidente dei ministri conte Stürgkh ad alcuni deputati recatisi da lui. La commissione parlamentare economico-politica votò dopo questo fatto un ordine del giorno deplorante i sistemi dell'ufficio stampa. Il giornale dice che le interpellanze interpretano esattamente l'opinione pubblica, e dice che il direttore dell'ufficio stampa del ministero degli esteri non può esercitare autorevolmente le sue funzioni quando la fiducia del Parlamento e del pubblico in lui è scossa dal ricordo di faccende come quella del console Prochaska, quella della missione Hohenlohe e quella della smentita al conte Stürgkh.

Una protesta

del Consiglio comunale di Graz

GRAZ 15 (N). In principio dell'odierna seduta del consiglio comunale il borgomastro parlò dei recenti conflitti fra studenti clericali e liberali, dichiarando che in seguito al suo intervento non fu fatto uscire il militare quando gli studenti clericali si recarono in chiesa. A nome della maggioranza liberale il dott. Held propose di prender notizia della relazione del borgomastro, di approvare il suo contegno e di riconfermargli pienamente la fiducia del Consiglio, e di disapprovare l'intervento della truppa, avvenuto senza previo accordo con gli organi comunali. Tale proposta fu approvata con tutti i voti, meno due.

Il borgomastro di Zagabria

ZAGABRIA 15 (U. B.) Nell'odierna seduta costitutiva dell'in gran parte neoeletto consiglio comunale fu riconfermato borgomastro l'architetto Janko Holjac.

Berchtold in udienza

VIENNA 15 (B). Il «Fremdenblatt» scrive che il ministro degli esteri Berchtold è stato ricevuto oggi in udienza dall'Imperatore.

Jagow ritorna a Berlino

VIENNA 15 (N). Il segretario di stato Jagow, che oggi ebbe un lungo colloquio con Berchtold, ritornerà domattina a Berlino.

Camera italiana

ROMA 15 (N). Camera. Sono presenti 18 deputati compresi tre sottosegretari quando alle ore 14 il presidente Marcora dichiara aperta la seduta. Cosicchè, appena letto ed approvato il verbale si devono rimandare le interrogazioni all'ordine del giorno, perchè mancano gli interroganti.

Il presidente fa iniziare subito la discussione degli articoli del

bilancio della pubblica istruzione

mentre da qualche parte si grida ironicamente:

— Vacanze! vacanze!

La discussione degli articoli prosegue tranquillamente fino al capitolo 236, salvo osservazioni di carattere più o meno elettorale di alcuni deputati. Al capitolo 237 avviene un piccolo incidente. L'on. Deseppi chiede la parola e domanda al ministro Credaro uno stanziamento per l'insegnamento dell'Esperanto. L'oratore si dilunga e il presidente gli fa notare che questo capitolo ha nulla che vedere con l'Esperanto.

Deseppi: Lei parla sempre ai deputati in modo tale che pare presieda anzichè la Camera una scuola di fanciulli. Lei mi fa ridere.

Marcora: Lei parla in modo così puerile e fa richieste così puerili...

Deseppi, interrompendo: Lei mi fa ridere sempre.

Marcora: Ma è lei che fa ridere. Non vede che si è sbagliato; non vede che parla di un capitolo che non è quello per il quale è inscritto a parlare?

Deseppi: Le ripeto che lei parla a deputati e non a ragazzi.

Marcora: Lei non deve parlare adesso perchè si è sbagliato di turno.

Deseppi, sempre più acceso e con forza: Lei fa sempre rilievi puerili.

Marcora sta zitto un momento poi scrolla la testa e dice: Lei può dire quello che vuole, non me ne importa un fico (ilarità prolungata).

Il breve incidente è finito e la discussione degli articoli prosegue senza altri incidenti.

Sono così approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Dopo di che i ministri Credaro, Tedesco e Nitti presentano vari disegni di legge.

Baslini presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge di avanzamento nell'esercito.

Del Balzo propone e la Camera approva di differire la discussione del disegno di legge sul riordinamento del consiglio [illegible] della marina.

Il [illegible] mette in discussione il pro-[illegible] riordina lo stabilimento [illegible] 21 de[illegible]

Cavagnari propone la sospensione di questo disegno di legge, ma poichè il ministro Facta non consente al rinvio del progetto, Cavagnari pronuncia un discorso per combatterlo.

La continuazione di questa discussione è rinviata a domani e la seduta è tolta alle 18.30.

Il principe di Rumenia fra le rovine di Roma imperiale

ROMA 15 (N). Il principe Carlo di Rumenia si recò stamane al Palatino, entrando dalla parte dell'arco di Tito, e salì a vedere il palazzo di Domiziano. Egli si interessò molto alla costruzione dei palazzi imperiali del primo stile. Il principe congedandosi dal prof. Boni, cui chiese molti particolari, gli espresse i suoi più vivi ringraziamenti invitandolo ripetutamente a venire a parlare a Bucarest della gran madre Roma, di cui i rumeni sono alteri di sentirsi figli.

OSTIA 15 (N). Il re ed il principe Carlo di Rumenia visitarono oggi nel pomeriggio gli scavi di Ostia, ricevuti e guidati dal direttore e dall'ispettore. Gli augusti ospiti fecero il giro della città e del tempio di Vulcano innanzi al quale fu rinvenuta in questi giorni una importante iscrizione; quindi si sono fermati ad osservare il procedimento degli scavi e fotografarono alcune statue. Il re e il principe si trattennero più di due ore nel loro lungo giro, quindi col seguito si recarono a Castelporziano in automobile.

Italia e Rumenia

BUCAREST 15 (N). L'«Avanti» (indipendente), dopo aver constatato il solenne ricevimento ufficiale e popolare fatto a Roma al principe Carlo, fra il generale entusiasmo, osserva che soltanto un popolo fratelli può così unire la pompa ufficiale alle manifestazioni calorose di affetto popolare. Se il ricevimento fosse stato fatto a Londra, a Berlino, a Pietroburgo, ne saremmo stati solamente lusingati; ma essendosi verificato a Roma noi ne siamo addirittura felici e commossi, tanto più che è avvenuto mentre la Rumenia combatte una così difficile lotta per la difesa dei suoi diritti. L'Italia è sempre stata amica della Rumenia e il popolo italiano non ha mai smentito i vincoli del sangue che lo uniscono al popolo rumeno. L'articolo termina con un evviva all'Italia.

Il giornale «Giustizia», pure indipendente, esalta la solennità e la cordialità del ricevimento che lusinga assai il popolo rumeno. L'Italia, soggiunge, è la nostra madre, ed essa non ha mai dimenticato i vincoli del sangue, sostenendoci nel 1859, nel 1866, nel 1878 e nell'anno presente per la questione di Silistria. Il giornale deplora la campagna antitaliana di una parte della stampa rumena durante la guerra italo-turca e si rallegra che il sovrano, il Governo e il popolo italiano non ne abbia tenuto conto, ricevendo con tanto affetto il principe Carlo. Questo ricevimento desta una profonda eco nei rumeni, i quali sanno che sulle rive del Tevere vi sono fratelli affezionati, sempre pronti a dare soccorso in caso di bisogno alla Rumenia, figlia di Roma.

L'«Adeverul» constata che il ricevimento del principe Carlo a Roma è l'oggetto dei generali commenti così in Rumenia come nei circoli diplomatici. Esso viene spiegato col fatto che l'Italia intende passare ad una politica più attiva e diretta nei Balcani. L'Italia è convinta che i vincoli di sangue italo-rumeni permettono una speciale coesione della politica balcanica dei due paesi ed ha compreso che i vincoli intellettuali ed economici italo-rumeni debbono essere consolidati. Il giornale conclude che la gioventù rumena debba dirigersi verso Roma e i capitali italiani verso la Rumenia, stabilendo così fra i due paesi legami intellettuali ed economici, che assicurino la fratellanza con reciproco vantaggio.

Ernesto Nathan rinuncia al sindacato di Roma

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che iersera, nella consueta tornata della Giunta municipale, il sindaco Nathan annunziò agli assessori intervenuti le sue dimissioni. All'egregio uomo furono fatte le più stringenti pressioni per indurlo a recedere dal suo divisamento, che si afferma irrevocabile. Ernesto Nathan dichiarò che le sue condizioni di salute non gli consentono più di attendere con la consueta alacrità e diligenza alla grave mole di lavoro cui finora ha atteso e che perciò voleva ritirarsi a vita privata per obbedire all'imperioso bisogno di tranquillità e di riposo.

Gli assessori si diedero convegno per sabato prossimo per escogitare i mezzi più idonei a rimuovere il sindaco Nathan dal suo divisamento. Negli ambienti capitolini l'annunzio delle dimissioni recò molta sorpresa.

L'armamento delle „dreadnoughts" italiane

ROMA 15 (N). Mentre sulla «Dante Alighieri» e sulle «dreadnoughts» similari erano stati fissati per l'armamento di minor calibro cannoni da 120, l'«Andrea Doria» e la «Duilio» saranno armate con cannoni da 125 mm. A questa decisione è pervenuto il comitato degli ammiragli, giovandosi specialmente degli studi del capitano di fregata Giovanni Secchi.

Congiure, fucilazioni e stato d'assedio a Pechino

SCIANGAI 15 (Cavo della società tedesca). A Pechino fu proclamato lo stato d'assedio, evidentemente in seguito alla scoperta d'una congiura e d'un attentato divisato contro Yuanscikkai. Martedì furono arrestate a Pechino in un albergo cinese undici persone perchè trovate in possesso di bombe e di armi. Ieri furono fucilate in seguito a giudizio statario parecchie persone, fra queste anche una donna.

La Camera francese vota la trattenuta sotto le armi di una classe

PARIGI 15 (N). All'odierna seduta della Camera, il deputato Darfour (socialista unificato), chiese di interpellare sulla trattenuta sotto le bandiere della classe che doveva essere congedata.

Il presidente dei ministri Barthou ricordò a nome del Governo che questo aveva comunicato tale deliberato già alla fine di marzo. Il Governo vi insiste perchè ciò costituisce l'adempimento d'un compito imprescindibile. Rinvenendo sul suo deliberato il Governo si sarebbe addossato il doppio rimprovero di avere lasciato i soldati in una situazione dubbiosa e quello di non avere preso i provvedimenti necessari per l'attuazione di questa improrogabile decisione. L'iniziativa del Governo non ha altri moventi che quello di preparare in tempo utile risorse sussidiarie corrispondenti a quelle principali del suo contingente di uomini. Il Governo prende questa iniziativa sotto sua responsabilità. Il presidente dei ministri dichiara che egli stesso non esiterà ad assumersi tutta questa responsabilità. Se il Governo non prendesse queste misure, mancherebbe al suo dovere. (Applausi al centro e a una parte della sinistra. Silenzio all'Estrema sinistra).

Il deputato Darfour motiva poi la sua interpellanza, protesta contro la trattenuta sotto le armi della classe e chiede [illegible] quanto tempo questa sia stata decisa. Del resto tale trattenuta sembra pregiudicare la votazione della legge sulla ferma triennale e la sua retroattività. (Applausi all'Estrema sinistra e alla sinistra).

Barthou prende una seconda volta la parola per ribattere l'asserzione di Darfour che s'era violata la legge. Dice fra altro che non è condizione indispensabile per la trattenuta sotto le armi di una classe che ha già compiuto il suo servizio normale, che vi sia un pericolo di guerra: basta anche che vi sia la necessità di completare l'addestramento delle truppe. Sarebbe indegno pel Governo giuocare colle difficoltà internazionali pur di far passare un progetto di legge. Non è men vero che si deve considerare con sangue freddo la situazione estera, della quale il ministro degli esteri Pichon avrà occasione di parlare domani. La situazione estera si è migliorata in modo molto notevole: questioni che sembravano particolarmente scabrose sono state risolte; ogni giorno apporta la soluzione d'una questione. Ci s'illuderebbe però supponendo che tutte le difficoltà siano state appianate e che non ve ne sia più alcuna capace di minacciare la pace europea. Barthou afferma la necessità di fare qualchecosa a favore delle truppe montate. La legge del 1905, ad onta delle intenzioni patriottiche dei suoi autori, ha sempre provocato conseguenze sgradevoli in occasione della classe che aveva raggiunto il turno del suo congedo (rumori all'estrema sinistra).

Fra la Destra e i socialisti s'impegnano vivi battibecchi - Barthou poi fra continui rumori dice che se la Camera mantenendo la sua piena libertà di decisione non accoglie nè la proposta del Governo nè quella della commissione, e non vota la ferma triennale, il Governo avrà la mano libera, (rumori nei banchi delle sinistre). Il Governo agirà sotto la propria responsabilità. Il paese che nella recente crisi ha mostrato un ammirabile sangue freddo, attende dal Governo e dalla Camera che siano presi in tempo i provvedimenti necessari alla sua sicurezza. Il Governo chiede alla Camera di dire chiaramente se essa approvi il contegno del Governo, che è convinto di fare il proprio dovere (applausi della Destra, del Centro e d'una parte della Sinistra).

Jaurès combatte vivacemente la determinazione del Governo qualificandola un atto incostituzionale, eludente la legge allo scopo d'indurre la Camera a pronunziarsi in precedenza a favore della legge sulla ferma triennale. La determinazione del Governo non è in alcun modo giustificata.

Barthou replica che l'aumento degli oneri militari nello Stato vicino metterebbe la Francia in ottobre in una condizione d'inferiorità, e ciò nessun Governo potrebbe ammettere (applausi al Centro e da diversi banchi, rumori all'Estrema Sinistra).

Jaurès dice che nella risposta del presidente dei ministri egli vede la confessione che si tratta di trattenere durevolmente la classe sotto le armi. Non si possono però imporre al paese sacrifizi senza aver prima esattamente ponderato la questione (applausi dell'Estrema Sinistra e d'una parte della Sinistra).

Infine l'ordine del giorno dei socialisti, non accettato dal Governo, è respinto con voti 315 contro 241, e si approva con voti 322 contro 155 un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

PARIGI 15 (B). La delegazione dei partiti della Sinistra ha eletto presidente, a voti unanimi, Caillaux.

Estrazioni

VIENNA 15 (B). Nell'odierna estrazione della Lotteria di Stato serba la vincita principale di 20.000 franchi toccò al N. 24, Serie 3182.

Nell'estrazione della lotteria del Credito fondiario 1880 la vincita principale di cor. 90.000 toccò al N. 91, Serie 147.

Lo smercio del ferro diminuito

VIENNA 15 (N). Il prospetto sullo smercio del ferro, che sarà pubblicato prossimamente dal cartello del ferro, porterà di nuovo una forte riduzione dello smercio. Si ritiene che il minus sarà in confronto dell'anno scorso del 30 p. c. per lamine grosse, del 25 p. c. per le travi in ferro. Anche lo smercio in lamine sottili è sfavorevole. Finora non si hanno maggiori offerte dalla Germania.

Verso la fine di maggio avrà luogo una seduta del cartello del ferro nella quale si stabiliranno i prezzi per il terzo trimestre. Se vi saranno importazioni di ferro, si avrà un ribasso dei prezzi.

Il truce assassinio del ragazzo Klähn.

BERLINO 15 (N). L'assassino del ragazzo Ottone Klähn ha negato le sue prime dichiarazioni ed ha confessato di aver commesso sulla sua vittima un truce assassinio per libidine. Secondo una specie di testamento trovato durante una perquisizione nella sua abitazione, il Ritter aveva già prima del delitto l'intenzione di strozzare un ragazzo per godersi dello spettacolo degli spasimi della vittima. E' assolutamente escluso che il ragazzo Ottone Klähn abbia tentato di ricattarlo. Appena il ragazzo fu entrato nella sua stanza, il Ritter gli si gettò addosso e lo strozzò prima con le sole mani e poi anche ricorrendo ad uno spago. Il Ritter disse ieri di essere stato ricoverato già in passato nel manicomio di Lubiana per un'azione commessa come necrofilo. Si crede che dica ciò per avere le attenuanti come irresponsabile.

Il pericolo corso da un custode di belve.

ROMA 15 (N). Stamane, mentre la guardia municipale Frascarelli perlustrava a cavallo le vicinanze del Giardino zoologico, udì grida di aiuto. Spintosi sul luogo, la guardia vide un orso che aveva assalito il guardiano Antonio Salvini, stringendolo e addentandolo alle cosce e alle braccia. Invano il Salvini tentava di difendersi: la fiera continuava ad addentarlo e il sangue colava dalle ferite; nè si poteva recare alcun aiuto all'infelice perchè la cancellata era chiusa. Un custode sparò tre colpi di rivoltella e la belva si intimorì e si trasse poi in disparte. Approfittando di questo momento si potè trarre in salvo il povero guardiano, che era ferito in diverse parti del corpo e aveva perduto i sensi. Il Salvini, appena riavutosi, narrò che l'orso è nato in Abissinia e che era stato in questi ultimi giorni ammalato. Stamane, mentre per il passato era stato sempre docile e mansueto, all'improvviso gli si era avventato contro.

Le piene di Bilbao.

BILBAO 15 (B). Le piene, generate dagli acquazzoni, vanno prendendo sempre maggiori dimensioni.

La casta Susanna condannata

Può un'attrice sottrarsi agli obblighi della sua scrittura invocando i diritti del pudore? O ha ragione quell'impresario parigino che ha citato in giudizio una ballerina che aveva ricusato di danzare in un costume troppo succinto, e un'artista che s'era rifiutata di recitare alcune strofe troppo salaci?

Il teatro non è la vita, come la maschera non è la verità. Il tenue drappo del sipario divide due mondi. Nella vita il pudore può essere una virtù. Sul palcoscenico può essere una parola priva di senso. La donna impudica nella commedia non dev'essere impudica nella vita, come l'attore che incarna un delinquente non ha bisogno d'un tirocinio di reale delinquenza. Ufficio della ballerina è soltanto di danzare; ufficio dell'attrice soltanto di recitare. Lo scandalo non è forse mai in chi recita o agisce, ma in chi ascolta e contempa. Protestare può quindi il pubblico, offeso nel suo pudore; ma è assurdo che protesti l'attore, in cui è la misura dall'approssimazione alla realtà, non la misura della moralità. Egli crea un personaggio e rappresenta una parte; non ne assume la responsabilità etica. Può provocare un giudizio, più severo quanto più vera è l'arte sua; non può giudicare.

Non appena egli giudichi, si sdoppia. Cessa di essere artista per diventare moralista. L'uno ha i diritti dell'altro; ma non possono coesistere. L'arte produce divine simpatie; la morale divine ripugnanze. L'artista sdoppiato in moralista e ripugnante da una parte, non può creare una parte. Il suo pudore in questo caso lo esonera da ogni obbligo; e se il giudizio dell'impudicizia può essere lasciato al pubblico che la subisce, del pudore giudica soltanto il proprio sentimento. I tribunali non hanno il diritto di sentenziare se una donna, costretta a indossare un gonnellino troppo corto o a recitare versi troppo lubrici, arrossisca a torto o a ragione. Ma potrebbero sentenziare che in quel caso era molto donna e poco attrice. E senza condannarla a penali - chè nessuna forza si può pensare maggiore della coscienza - potrebbero farle presente ch'è impossibile salire sul palcoscenico senza riconoscerne le leggi differenti da quelle della vita; a meno che tutto questo processo alla casta Susanna non sia una magnifica trovata della réclame parigina, che stuzzica con la morale dopo avere estenuato col vizio.

g.

★

CRONACA LOCALE

La chiusura della Dieta

Le Diete si chiudono quando si apre il Parlamento: il Parlamento di Vienna si apriva ieri: tutti adunque sapevano che la seduta dell'altra sera sarebbe stata l'ultima della sessione dietale, anche prima che il decreto di chiusura arrivasse nelle mani del Capitano provinciale. Che la seduta andasse deserta per scarso concorso era quindi prevedibile e certo più scusabile che altre volte, giacchè un argomento ampio ed importantissimo come la creazione di una legge scolastica non è di quelli che si esauriscono in una seduta sola. L'on. Fiamin ne aveva bensì iniziato la trattazione nella seduta precedente con un coscienzioso discorso, nel quale illustrava la necessità della legge con le valide ragioni che specialmente dai circoli scolastici la fanno invocare; ma, cacciatosi l'on. Wilfan nella selva dell'ostruzionismo, era chiaro ormai che anche l'ultima seduta gli sarebbe stata sacrificata. La legge scolastica resta dunque riservata al lavoro della nuova Dieta, e speriamo che nella futura sessione essa trovi il terreno abbastanza sgombro per poter avanzare ai primi punti dell'ordine del giorno.

Il più notevole lavoro legislativo compiuto nella recente sessione dietale rimane pertanto la deliberata riforma dell'articolo 98 dello Statuto civico, della quale abbiamo illustrato pur ieri le direttive. E' una riforma ampia ed importante; tale che permette di chiamare non infeconda questa sessione di primavera, che è l'ultima del quadriennio dietale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Marco Antonio Stuparich dai signori: Giacomo Gasparo cor. 20, Francesco Wallop cor. 20, Carlo Zaccaria cor. 20; Maria e avv. Emilio Nobile cor. 20; dalla signora Carla Fleischer cor. 10.

Raccolte alla «Città di Parenzo» in occasione del banchetto dei direttori uscenti dell'Operaia cor. 58.

Dagli addetti al civico Macello cor. 20 (pro Ricreatorio).

3.o contributo mensile per aprile del gruppo «Leonardo da Vinci» cor. 16.80.

5.o, 6.o, 7.o e 8.o contributi settimanali delle «Civette» cor. 16.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: 105.o contributo settimanale centuria buiese cor. 5.20; perchè Adone xe tra el sì el no! cor. 1; da Giovannin perchè manca il cassiere cor. 0.56; dal cassiere sempre pronto cor. 1; dai «Cinciuti ubriachi» cor. 1; salutando l'amico Leandro cor. 2.80; 106.o contributo settimanale «Centuria buiese» cor. 3.

Edoardo Maragliano a Trieste. La notizia, che già da parecchio tempo si ripeteva nei circoli intellettuali della città nostra, della prossima venuta a Trieste dell'illustre clinico italiano, ha assunto in questi ultimi giorni forma concreta. Il senatore Maragliano, che da quasi quarant'anni tiene la cattedra di patologia medica all'Università di Genova, gode fama di clinico insigne non soltanto nel Regno, ma ben al di là dei confini d'Italia. Le sue pubblicazioni nelle più autorevoli riviste internazionali, i suoi studi sul tifo addominale, sulla temperatura cerebrale, sul colera e su una quantità di altri argomenti medici sono noti a tutti gli studiosi; ma sopratutto egli deve la sua rinomanza ai suoi studi sulla vaccinazione contro la tubercolosi, ai quali il Maragliano si è dedicato con grandissimo fervore, tendendo alla soluzione di uno dei problemi più gravi e più importanti della medicina moderna: la difesa efficace dell'organismo umano contro l'invasione del bacillo della tubercolosi.

A Trieste il prof. Maragliano terrà due conferenze: la prima lunedì sera nella sala della Filarmonica, auspice la nostra Società di Minerva, sul tema interessantissimo della «vaccinazione antitubercolare». A questa conferenza potranno intervenire oltre i soci della Minerva e della Filarmonica, anche quelli di tutte le Associazioni che appartengono all'Ateneo. La seconda conferenza, che sarà tenuta martedì sera nella sala dell'Associazione medica e che è destinata soltanto ai soci di quest'associazione, tratterà della relazione fra le glandole a secrezione interna e le malattie, svolgendo così un argomento vivacemente e profondamente discusso nel mondo scientifico. Tutte e due le conferenze saranno illustrate da numerose proiezioni. E' certo che il pubblico triestino ascolterà col più vivo interesse la dotta parola di uno fra i più illustri scienziati, uno dei clinici più rinomati che vanti l'Italia moderna.

La ripresa del «biribissaio» per la Lega Nazionale e per il Patronato femminile. L'annunciata desideratissima ripresa del «biribissaio» è fissata per martedì 20 corr. al Politeama Rossetti. Il nome della Lega Nazionale si congiunge questa volta a quello del Patronato femminile; il quale accolse con entusiasmo l'idea di dividere col Ricreatorio di San Giacomo i benefici di questa gaia rivista della vita triestina, che, per merito della concezione geniale e dell'esecuzione felicissima, raddoppiò, quadruplicò il successo che se ne aspettava. Riappariranno dunque le vispe macchiette, i cori birichini, le scene vivaci e pittoresche; si riudrà quella musica così buffonesca e così ben fatta che rivelò l'umorismo inaspettato di Antonio Illesberg, di Cesare Barison e del maestro Franco; si riavrà una di quelle serate di ilarità schietta che resero il «biribissaio» di Fedoro Tizzoni benemerito per sempre dell'allegria triestina. E l'operina scintillante sarà doppiamente una grand'opera buona, poichè vi vediamo associati il Comitato feste per la provvida azione nazionale della Lega e il Comitato feste per la provvida azione sociale del Patronato.

Sui prezzi e sulle giornate d'acquisto dei posti daremo informazioni prossimamente.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Consiglio comunale di Capodistria. - Società Ginnastica di Dignano. - Cronaca di Fiume.** - L'appendice: **«Il legame dell'odio».**

La nuova linea tramviaria

Piazza Goldoni-S. Sabba.

Abbiamo avuto occasione di segnalare ieri la calorosa simpatia con la quale è stata accolta l'uscita d'un carrozzone della prima linea tramviaria comunale Piazza Goldoni- San Sabba, dalla popolazione di San Giacomo e di Sant'Anna, i due rioni che dalla nuova tramvia si attendono i maggiori vantaggi. Anche iersera quando alcuni carrozzoni fecero la loro corsa di prova, spingendosi sino in via Silvio Pellico, i popolani salutarono la loro comparsa con segni d'allegrezza e di soddisfazione. Fatto confortante questo perchè dimostra come essi comprendano tutto il beneficio che a loro ridonderà da questa istituzione del Comune.

La curiosità di vedere il nuovo «tram» era vivissima, e tanto più giustificata, in quanto i carrozzoni non erano passati, per raggiungere le rimesse di San Sabba, attraverso la città sopra i binari già esistenti o su carri, ma - grazie a una geniale idea dell'ing. Lotario de Wenin, direttore generale dei lavori di costruzione dell'elettrovia per conto della A. E. G. Union Società di Elettricità - erano stati trasportati a destinazione col minimo spreco di tempo, di percorso e con la minore probabilità d'incidenti. I carrozzoni arrivano da Graz, dove sono stati costruiti. Niente di più facile che farli portare col treno della Meridionale alla Ferrovia dello Stato e di qua alla fermata creata dietro al Macello per lo scarico del bestiame che arriva a mezzo della ferrovia. Una volta giunti in grande prossimità delle rimesse, che sorgono - come è ormai noto - proprio di fronte al Macello, le vetture sono fatte scendere pianamente e comodamente sopra un binario improvvisato che taglia un prato e fora un muro di cinta, alla via dei Macelli e alla rimessa che vi sorge.

Già cinque vetture motrici sono state «sbarcate» a questo modo, senza che si avesse a verificare il minimo incidente. Si attendono ora altre sette vetture motrici e otto rimorchiate, che completeranno il parco tramviario della nuova linea.

I nuovi carrozzoni

Abbiamo detto ieri che i nuovi carrozzoni sono più grandi, più eleganti, più snelli, in una parola più belli di quelli che fanno attualmente servizio sulle linee della Società Triestina Tramway. Sono vetture dipinte in rosso, oro e avorio, col tetto rotondo, privo di antiestetici cartelli «réclame», coi numeri della linea e la destinazione chiaramente visibili da lontano tanto di giorno che di notte; ai fianchi presentano l'alabarda cittadina e la scritta «Comune di Trieste» a lettere d'ottone. Escono dalla fabbrica di vagoni di Graz.

Bellissimo è il loro interno. Vi trovano posto venti persone che bracciali metallici suddividono a due a due. Quattro piccole stufe elettriche, dissimulate sotto ai sedili, riscalderanno piacevolmente il carrozzone d'inverno; le ventate e i giri d'aria saranno evitati dai provvidi fori praticati nelle porte, attraverso ai quali il fattorino potrà consegnare il biglietto ai passeggeri che vorranno restare in piedi sulle piattaforme esterne.

Otto lampade elettriche provvedono all'illuminazione dell'interno meglio che non sia fatto nei carrozzoni vecchi. Grandi finestroni vi gettano luce ed aria in quantità e s'aprono con facilità estrema secondo il sistema delle finestre perfettamente bilanciate dei grandi treni «express»; per l'estate arresteranno i raggi del sole tendine automatiche.

Passando alle piattaforme, anche qui si trovano parecchie gradite innovazioni. Il posto riservato al conduttore è separato da quello per il pubblico da un parapetto mobile di ferro: dietro a questo il frenatore può manovrare a suo agio la vettura, senza essere soffocato dai passeggeri come così spesso avviene. Anzichè alle cinghie appese dall'alto, il pubblico potrà appoggiarsi durante la corsa a un'asta di metallo fissata a metà della piattaforma. Questa non sarà più esposta alle intemperie, ma completamente chiusa da finestroni, che faranno sentire la loro provvida presenza particolarmente nei giorni di bora sulla strada dei cimiteri, e che durante i mesi caldi potranno essere aperti. Anche i frenatori, finora sferzati in volto dalla pioggia e dal vento, potranno compiere il loro delicato lavoro, al riparo. E per non essere di sere abbagliati dalla luce del carrozzone stesso, potranno farsi abbassare dietro alle spalle una specie di cortina che li isolerà dalle false luci e dai riflessi. Un grande fanale con doppio riflettore illuminerà la strada dinanzi alla vettura.

I congegni

Tutte le scritte - comprese quelle dei meccanismi - sono naturalmente in italiano. I congegni sono nei nuovi carrozzoni alquanto più complicati che negli altri, sono però anche più numerosi. Basti dire che ogni vettura disporrà di tre freni. Anzitutto quello meccanico che arresta gradatamente la corsa con la semplice pressione d'una mano; quindi quello elettrico riservato ai casi di arresto immediato, e infine quello ad aria compressa. Su questo va fermata l'attenzione perchè costituisce un'applicazione di grande praticità ed importanza che fino ad oggi non avevamo avuto occasione di apprezzare sui nostri tram, pur vivendo in una città costruita su colli e perciò ricca di pendenze. Il freno ad aria compressa sta a portata di mano del manovratore e lo mette in grado di arrestare il carrozzone quasi istantaneamente pure smorzando la violenza d'un contraccolpo. Perchè i freni agiscano con tutta la loro energia e sia evitato ogni pericoloso slittamento, il frenatore può in qualunque momento - anche grazie a un congegno ad aria compressa - far proiettare sulle rotaie un getto di sabbia che viene essicata all'uopo alle officine, in un apposito forno. Per il caso che il getto automatico di sabbia non funzionasse, il conduttore ha accanto alle manovre un recipiente di metallo dal quale può far sgorgare sulle rotaie una certa quantità di altra sabbia, che chiameremo di riserva. Egli ha inoltre sott'occhio un manometro che gli indica la pressione esistente nei due accumulatori cilindrici per l'aria compressa che stanno sul tetto insieme alle resistenze d'avviamento e al congegno per la presa della corrente; è questo l'archetto a losanga, molto indicato per il vento, giacchè esclude la possibilità che la vettura perda il contatto con la conduttura aerea; allo stesso scopo questa è stata raddoppiata nei punti più battuti dalla bora, ove le dispersioni d'energia possono essere più sensibili.

Alle due estremità esterne del carrozzone si vedono le scritte indicanti la destinazione - illuminate la notte - e il numero della linea che per questa prima linea comunale è l'uno.

Sotto alle due piattaforme è applicato un sistema di salvagente per ovviare alla relativa prescrizione del ministero delle ferrovie; un congegno che ha lo scopo di impedire alla persona investita di essere travolta e schiacciata, accogliendola in una specie di gabbione semicilindrico di legno.

Le vetture motrici dispongono di due motori da 60 cavalli, che consumeranno circa 800 watt-ora al chilometro; posano su assi mobili, che dànno loro modo di superare le curve più strette con la massima elasticità. Ogni singola motrice è alta metri 3.30, lunga quasi 10 e pesa, vuota, circa 14 tonnellate. Le rimorchiate sono d'aspetto quasi identico e hanno esse pure il freno ad aria compressa. La velocità massima che le vetture potranno sviluppare sarà di 25 chilometri all'ora; la velocità media si aggirerà però intorno agli 11 chilometri all'ora, sicchè i quattro chilometri che misura il percorso, saranno coperti - tenuto debito conto delle stazioni e delle fermate - in circa venti minuti.

La linea sarà inaugurata a quanto ci assicurano fra alcuni giorni. Il percorso è ormai quasi tutto all'ordine; i binari devono essere ancora ripuliti sotto la Galleria di Montuzza, ove si lavora assiduamente e in certi altri punti del binario. Del resto poco manca ormai acchè la linea sia aperta al movimento. A San Sabba si lavora febbrilmente a dar l'ultimo assetto alle officine, i carrozzoni arrivano da Graz successivamente e il personale, che sarà fornito dalla Società Triestina Tramway, avrà bisogno d'un breve addestramento soltanto per poter iniziare proficuamente il servizio di questa nuova e provvida istituzione comunale.

Il programma per la VI giornata di corse al trotto

Ieri sera fu pubblicato il programma per la sesta giornata di corse al trotto a Montebello, dotata con un complesso di 12.700 corone di premi. Le corse di domenica incominceranno con quella internazionale, premio «Londra», cor. 3000, vincere due prove, 23 inscritti. Seguirà quindi il premo «Graz», cor. 1400, prova unica, da 2420 a 2520 con 28 inscritti.

Terza corsa sarà quella riservata ai dilettanti pel premio «Romans», cor. 1500, prova unica da 2100 a 2220 metri, con 14 inscritti.

Il premio «Nuova York», 2400 cor., sarà la seconda corsa internazionale della giornata; vincere due prove con 29 inscritti da 1609 a 1759 metri.

Premio «Rimini», cor. 1600, prova unica, da 2440 a 2540 metri, con 26 inscritti.

Premio «Danubio», cor. 1800, prova unica, da 2100 a 2180 metri, con 21 inscritti.

La corsa eventuale sarà pel premio «Cacciatore», cor. 1000, Handicap (base 1.38), prova unica da 2100 a 2250, con 28 inscritti.

Società degli ingegneri e degli architetti. I soci della S. I. A. sono invitati dalla Società di Minerva alla conferenza che il senatore prof. Edoardo Maragliano terrà lunedì 19 corr. alle 8.15 nella sala della Filarmonico-Drammatica sul tema: «La vaccinazione dell'uomo contro la tubercolosi».

Società Ginnastica. Per domenica 18 corr. è indetta una passeggiata di tutte le sezioni degli allievi e delle allieve, alla volta del Cacciatore con l'intervento della banda sociale. Gli allievi e le allieve, che dovranno intervenire in divisa, si troveranno nella palestra alle 7.30. La partenza seguirà alle 8 ant.

* Questa sera alle 9 la banda avrà prova generale.

Associazione mutua fra impiegati privati. Nella seduta costitutiva della neoeletta direzione, le cariche direzionali vennero distribuite così: presidente: ing. Oliviero Perdich; I vicepresidente: ing. Aldo Forti; II vicepresidente: Emanuele Segrè; segretario di presidenza: Virgilio Martinelli; segretario sostituto: Pietro Covi; cassiere: Oscar Homann; ragioniere: ing. Umberto Cociancich; bibliotecario: Emilio Obressa. Vennero inoltre nominati i relatori sui vari fondi sociali.

Onorificenza. Al vigile municipale in riposo sig. Bentivoglio Riolfatti, di Trieste, fu conferita la croce d'argento del merito.

Matrimoni. La singorina Bianca Maron con l'architetto dott. Gino Gärtner.

L'opera decorativa di un artista triestino. Il vecchio teatro Tisi-Borghi di Ferrara, che aveva avuto tutta una storia ed aveva accolto tra le sue mura l'accademia estense degli Invalidi, fu restaurato e trasformato di recente e ribattezzato col nome di Giuseppe Verdi. Una delle parti più importanti del rinnovamento, il soffitto a vetri, fu affidata al nostro Guido Marussig, che già emerse per parecchie opere di decorazione condotte a Venezia. Questo fu però il suo maggiore lavoro, trattandosi di un lucernario circolare di 8 metri di diametro, e quindi d'oltre 50 m. q. di superficie dipinta. Desiderio dei ferraresi era che quelle vetrate s'ispirassero agli affreschi di Dosso Dossi nel Castello degli Estensi, raffiguranti le ore del giorno: e il Marussig difatti vi si attenne, pur traducendoli liberamente in quanto era richiesto dalla nuova tecnica. L'opera ebbe molte lodi a Ferrara, ed anche i giornali di Bologna, «Resto del Carlino» e «Giornale del mattino», che abbiamo sott'occhio, ne parlano con ammirazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Marco Antonio Stuparich, dai signori Erminia e Giovanni Covacich cor. 20, Antonio C. Premuda cor. 10, Federico Bamboschek cor. 20, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande; Ottilia e dott. Mass. Visconti cor. 10, a favore del Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff; Maria e Callisto Cosulich cor. 50, Alberto Cosulich cor. 30, Maria e Giuseppe Francovich cor. 20, sig.na Ida Bamboschek cor. 20, a favore della Pubblica beneficenza di Lussingrande.

— Alla Associazione italiana di beneficenza Ferrenero cor. 100, legato disposto a suo favore dal defunto signor Filippo Mendl, decesso a San Remo.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei poveri bambini Lazzari (via Tor Cucherna 3), dalla famiglia Vidulini (in morte della signora Teresa Badugn) cor. 5; da Reparato Cargnelutti cor. 1.

A favore della povera Maria Horvath e dei suoi quattro bambini, da Arturo B. cor. 5, E. L. cor. 5, A. P. cor. 4; Tina ed Erna (in morte della signorina Sofia Kosicvich) cor. 15, dai bambini Alice e Paolo Ruter corone 2, vedova corone 2, R. corone 5.

Circolo trentino di beneficenza. Il C. T. è convocato a congresso generale ordinario per sabato 17 corr. ad ore 8.30 pom. nel Restaurant «Puntigam» (ex «Cooperativa»).

Un convegno di congedo. L'altra sera i direttori dell'Associazione Operaia triestina uscenti di carica si radunarono a lieto convegno nella trattoria «Alla città di Parenzo» allo scopo di festeggiare l'avvocato Antonio Cosulich che coperse varie cariche sociali per quasi dieci anni, dei quali sei consecutivi quale presidente. L'avv. Trevisini a nome dei colleghi di direzione presentò in tale incontro all'avv. Cosulich un dono artistico e non fu dimenticata la Lega Nazionale a favore della quale furono raccolte cor. 58.

Per una signorina postelegrafica che va sposa. Dal ricavato della fondazione «Corredi da sposa» istituita dal conte Vittorio Wimpffen, è da conferirsi una dote di corone 860 per il corredo da sposa ad una signorina priva di mezzi, occupata nel servizio telegrafico presso un ufficio postelegrafico. Il pagamento dell'importo sarà effettuato dopo la presentazione della prova regolare dell'avvenuto matrimonio e questa prova va fornita entro un anno dopo l'aggiudicazione dell'importo. Signorine «officiali» postali, che vogliono concorrere a questa dote, presentino le loro istanze bollate, munite di un attestato di nullatenenza, entro il 1. giugno al Ministero del commercio per il tramite d'ufficio.

Un premio per musicisti, in concorso. In aggiunta all'esistente premio di Stato per allievi di composizione, il Ministero dell'istruzione ha creato un nuovo premio dello Stato, per compositori, nell'importo di 2000 corone. Il concorso a questo premio è stato ora aperto per la prima volta. I concorrenti possono parteciparvi soltanto con opere, oratori, opere sinfoniche, opere di musica da camera ecc., ma presentando un'opera sola. I concorrenti presenteranno i loro lavori entro il 1. agosto 1913 al Ministero dell'istruzione. L'incarico di proporre l'assegnazione del premio è affidato a una commissione speciale.

La cresima. Iermattina la cresima fu impartita nella chiesa della B. V. del Soccorso a 389 fanciulli e fanciulle.

Domenica prossima la cresima sarà impartita nella chiesa di San Giacomo in Monte.

Associazione fra ex allievi. Tutti i soci della sezione foot-ball sono convocati per questa sera alle 8 nella sede sociale (via della Valle).

Convegni e congressi sociali. Il Circolo «Rosa» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, una riunione di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

* La sezione foot-ball della A. E. è convocata per questa sera alle 8.30.

* L'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio convoca per stasera alle 8 nella sede sociale via Nuova 35, II piano un'adunanza fra agenti in chincaglie soci e non associati per discutere su interessi di vitale importanza.

* Il Consorzio tra falegnami ed affini terrà oggi alle 6.30 un congresso straordinario nei locali dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (Lazzaretto vecchio 52) con l'ordine del giorno già pubblicato.

* Le elezioni delle cariche nell'Associazione di M. S. fra parucchieri essendo andate deserte ieri sera, per mancanza del numero legale, si faranno giovedì 29 corr., con qualunque numero d'intervenuti.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di agosto a biglietto celeste, e precisamente dal N. 207800 al N. 209000.

Una signora aggredita
sulle scale di casa sua

Il fatto accadde iersera alle 7.45 sulle scale della casa N. 15 di via S. Maurizio: vittima la signora Giuseppina Tosi, proprietaria di un negozio di vestiti in via del Campanile N. 15 e abitante al primo piano della suaccennata casa. Chiuso il negozio alle 7.30 precise, la signora rincasò direttamente. Giunta sulla prima rampa di scale, la signora Tosi vide scendere un individuo a lei sconosciuto, il quale appariva totalmente immerso nella lettura di un giornale che teneva in mano. Ella non vi diede alcuna importanza, ma l'uomo, giunto uno scalino più su di quello in cui si trovava la signora, gettò il giornale a terra, poggiò violentemente una mano sulla faccia della signora con l'evidente intenzione di impedirle di gridare, e poscia con l'altra mano le strappò la borsetta nella quale, oltre a vari oggetti di poca importanza, ella teneva circa un centinaio di corone, parte in banconote e parte in moneta sonante. Fatto il colpo, il malvivente diede alla signora uno spintone tale da mandarla contro la ringhiera delle scale. Poi discese a precipizio e sparì.

La signora si riebbe subito dallo sbalordimento e si mise a gridare con quanto fiato aveva in corpo: «Aiuto, al ladro, al ladro!». Accorsero parecchie persone, le quali, informate dell'accaduto, inseguirono il ladro, ma ormai questo era lontano. Una di queste persone si recò a denunciare il fatto al commissariato della via dei Bachi. Si recò immediatamente sul luogo il commissario dott. Lordschneider, il quale assunse i rilievi di legge. La signora narrò che l'individuo era uomo sulla quarantina, vestito alla foggia degli operai, ma con abito da festa.

Audaci e ingenti furti
a bordo del „Gablonz"

Ieri, poco dopo il mezzodì, proveniente da Bombay e Porto Said, arrivò in porto il piroscafo del Lloyd «Gablonz», comandato dal capitano G. Gillhuber, con a bordo 68 passeggeri.

Prima ancora che il piroscafo fosse giunto all'altezza delle dighe di S. Andrea, fu accostato da un vaporetto del Lloyd a bordo del quale si trovavano parecchi agenti di polizia, con a capo l'ispettore distrettuale Carlo Titz, due impiegati della Società e alcune guardie di finanza della squadriglia marittima al comando del «respiciente» superiore sig. Panos. Da bordo del «Gablonz fu calata la scala e tutti i funzionari che erano nel vaporetto salirono a bordo del piroscafo in arrivo che lentamente continuò il suo cammino fino in mezzo al porto, ove si ancorò.

Già la partenza del vaporetto lloydiano con tutto quel numero di funzionari di polizia e di finanza, aveva mosso la più intensa curiosità in quanti erano alla riva; e, in breve, si sparse la voce che a bordo del «Gablonz» si erano verificati ingenti furti e che ora si trattava di procedere alla identificazione e all'arresto dei ladri.

Intanto, con un altro vaporetto lloydiano, altri agenti e due impiegati superiori di polizia si recavano pure sul «Gablonz». Cosa abbiano fatto a bordo tutti quei funzionari di polizia e di finanza è possibile supporre solo per deduzione, poichè e al Lloyd e alla Direzione di polizia si osserva in proposito il più assoluto riserbo. Da qualche parola che riuscimmo a strappare a qualcuno di essi, ci fu dato di comprendere che il «Gablonz», durante il suo viaggio di ritorno, aveva a bordo numerosi ricchi passeggeri di classe e che questi, qual più qual meno, ebbero tutti a lamentare misteriose sparizioni di gioielli e di danaro, che avevano con sè, nei bauli o nelle loro cabine. Fra le denunce mosse al comandante, ci sarebbero state quella d'un ricco inglese, che lamentò il furto di 1200 lire sterline; quella d'un «rajah» indiano, derubato di gioielli per più di 200 sterline di valore; quella d'un altro indiano, che denunciò la sparizione d'un sacchettino contenente 40 mila rupie; e altri.

Il comandante, allarmatissimo dell'accaduto, tentò di procedere ad un'inchiesta; ma, in vista della molteplicità di furti così ingenti, pensò ad una vera e propria associazione a delinquere formatasi sul suo piroscafo e, a scanso di responsabilità, anche per non intralciare il servizio, rimise ogni provvedimento al suo arrivo qui, alle autorità di Trieste. Avendo telegrafia senza fili a bordo, fece radiotelegrafare a Venezia e da quella agenzia il radiotelegramma fu trasmesso d'urgenza alla direzione del Lloyd qui, che si fece subito premura di avvertire la locale direzione di polizia. Da ciò gli ordini dati all'ispettore Titz e agli altri funzionari di p. s. di fermare il «Gablonz» all'entrata nel porto e di recarsi a bordo a fare tutte le indagini e le perquisizioni opportune, tanto per la scoperta dei ladri, quanto per l'eventuale ricerca della refurtiva, che potesse essere stata occultata in qualche remoto nascondiglio noto solo a gente molto pratica. Fu anzi, per questo che si volle associare alle ricerche il «respiciente» superiore di finanza signor Panos e funzionari alle sue dipendenze, perchè essendosi occupati essi parecchie volte delle ricerche per la scoperta di merci contrabbandate, sono al caso di conoscere ripostigli e angoli atti a custodire refurtiva.

La perquisizione a bordo del «Gablonz» dev'essere stata delle più lunghe e delle più minuziose. Certo è che fino a iersera tardi, non era ancora terminata. Verso le 6, accompagnati da alcuni agenti di polizia, scesero dal «Gablonz» e sbarcarono al molo della Sanità, sei uomini dell'equipaggio, che furono scortati alla polizia e di là, poi, agli arresti.

Da quanto potemmo apprendere, i funzionari della finanza avrebbero trovato nascosto nel «gomito» di una tromba d'aria, un involto contenente 42 lire sterline, che furono sequestrate.

Il «Gablonz», che è tuttora in rada, ha ancora a bordo molti agenti di polizia e tutti quelli della finanza, i quali continuano a frugare in tutti i più reconditi siti del grande battello.

„El morto reclama sepoltura!"
Uno scheletro in una soffitta

— E adesso zoghemo a sconderse.

— Gnente! gnente! Zoghemo a far la guera, zoghemo ai Balcani.

— E le armi, pampalugo, e le armi?

— Armi? Andemo su in sufita; troveremo ben quel che ne ocori...

— Guera, gueraaaaa!...

E i ragazzi si lanciarono di corsa su per le scale. Giunti all'ultimo piano, si fermarono per decidere quale delle soffitte avrebbero dovuto visitare e, dopo un breve parlamento, si risolsero per quella appartenente alla famiglia di un medico abitante in quella casa. Un attimo dopo i monelli si trovavano nell'angusto locale e si affannavano in cerca... delle armi necessarie per fare la guerra. Fra le altre cose ripostevi i monelli trovarono un sacco. Che cosa conteneva?

— Svodar, svodar - gridò uno di essi. — Là dentro xe sicuro pistole e spade e mitraglia! Svodar...

Due di essi, allora, aperta l'imboccatura del sacco, lo rovesciarono spargendone il contenuto sull'impiantito... e emisero tutti, all'unisono, un grido d'orrore: dal sacco erano uscite tutte le ossa di uno scheletro, compreso lo spaventevole teschio! I battaglieri monelli non pensarono più ai Balcani e alla guerra: scapparono tutti a rompicollo giù per le scale.

Dieci minuti dopo, tutta la casa era a conoscenza della lugubre scoperta fatta dai monelli e i commenti salivano al più alto «diapason».

— Adesso capisso - diceva una donnetta: - adesso me spiego i sussuri, i lamenti, i gemiti che se sintiva ogni note...

— Un cadavere in casa! - diceva un'altra, tremando da capo a piedi. — Mi no stago più qua, no voio aver da far con spetri, mi...

— Un morto - commentava un'altra: - ma alora qua xe sta comesso un delito! I morti se li porta in zimiterio, no ne le sofite...

— Bisogna ciamar la polizia!

E infatti si chiamò sul luogo un commissario. Il quale, appreso che la soffitta in cui si trovava lo scheletro apparteneva al suaccennato medico, si recò da questo a chiederne spiegazione. Apprese allora che lo scheletro era servito per più anni da oggetto di studio e che, finiti gli studi, il sanitario aveva fatto deporre le povere ossa nella soffitta. Soddisfatto, il funzionario si allontanò, raccomandando agli inquilini la calma e la tranquillità.

Calma, tranquillità, con un cadavere sopra la testa?... Bisognava assolutamente che lo scheletro fosse portato altrove. Il medico però, forte del suo diritto, si dimostrò irremovibile e lo scheletro continuò a riposare tranquillo (lui sì!) nella soffitta. Gl'inquilini, invece, non trovarono più pace. Ogni notte sentivano, come aveva raccontato la donnetta, lamenti da mettere i brividi anche ai più forti, urli spaventevoli, sghignazzate infernali, rumori sulle pareti, nel soffitto, sul pavimento, sui mobili e, orribile a dirsi, perfino sotto i letti!... Bisognava prendere una risoluzione energica. Gl'inquilini si radunarono, discussero a lungo e decisero d'imporre al medico di allontanare il molesto ospite causa di tutte le loro ansie e paure. Si formò una deputazione e questa si recò dal medico.

— Semo vignui per l'afar del scheletro - gli dissero in coro.

— Ancora? - esclamò, ridendo, l'altro. - Ma no ve vergognè?

— Vergognarse? El morto domanda sepoltura! - disse solennemente il più autorevole tra i venuti. — El morto vol esser messo dove che ghe speta! el morto no'l vol star più nel saco! E noi, noi tuti, volemo che sia fata la sua volontà.

— No se pol più dormir in pase! - aggiunse una delle inquiline: - el morto el xe sempre fra de noi, el ne segui dapertuto, el scassa tuto, el bati in tuti i loghi...

— Se no'l lo porta via, andaremo tuti via de casa.

— In zimiterio, el morto! In zimiterio!

Erano tutti fuori della grazia di Dio, e il medico dovette piegarsi alla loro volontà. Nello stesso giorno fece raccogliere le ossa dello scheletro in un'apposita cassettina e la fece trasportare altrove. Da quel momento nella casa tornò la pace. Tanto gl'inquilini, quanto il povero morto avevano avuto finalmente piena soddisfazione. La casa in parola si trova in via del Lazzaretto vecchio.

Addio coroncine!... Giuseppina Guisola, abitante in via della Madonnina N. 39, denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini che, mentre poco prima sostava in via della Barriera vecchia, e precisamente all'angolo della via Pondares, un ignoto malandrino l'aveva derubata del portamonete contenente 5 corone, che teneva nella saccoccia del grembiule.

Arresto di un sospetto ladro. Nella sera del 13 aprile, l'operaio Matteo Ciuk, abitante in via del Farneto N. 94, mentre si trovava nell'osteria «de Giorgi», in detta via, fu derubato del portafogli contenente 30 corone. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia, concentrando i suoi sospetti su di un individuo che per qualche tempo era stato seduto presso di lui. L'autorità fece alcune indagini e l'altra sera arrestava al Punto franco di Sant'Andrea, quale sospetto autore del furto, il bracciante Alberto Cibron, di 27 anni, da Trieste. Il giovanotto si protestò innocente; nondimeno fu trattenuto.

I ladri in soffitta. In un giorno non meglio precisabile di questa settimana, ignoti ladri visitarono le soffitte della casa N. 31 di via Domenico Rossetti e, dopo aver posto tutto a soqquadro in cerca di qualche cosa degna d'essere asportata, si impossessarono di una coltre da letto del valore di 40 corone, appartenente alla portinaia della casa Regina Fabro. Questa si accorse del furto appena l'altra sera e si affrettò a denunciarlo alla polizia.

Il vino e i nervi. Giovanni S., di 30 anni, l'altra notte, in preda all'alcool, fu colto sulla via da un violento attacco nervoso, così da cadere a terra e dimenarsi furiosamente. Tratto al posto dei civici vigili in via della Loggia, fu avvertita l'«Igea», donde accorsero un medico e alcuni infermieri, che dovettero lottare parecchio per ridurre l'infelice all'impotenza. Lo S. fu poi accompagnato all'Ospedale civico.

Per opera altrui. Michele Udorovich, di 45 anni, negoziante di cavalli, da Lubiana, ieri per questioni d'affari si bisticciò con un collega e vennero alle mani. L'Udorovich ebbe la peggio: fu colpito con un oggetto contundente in modo da riportare contusioni alla fronte e al naso, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Giuseppina Covacich, di 40 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 33, ieri ricevette un pugno che le cagionò una contusione con ematomi all'occhio sinistro. Ebbe pure le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Durante il lavoro. Giovanni Farabegoli, di 40 anni, bracciante, abitante in via F. D. Guerrazzi N. 2, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava al Punto franco di S. Andrea, venne colpito da un ponte alla coscia destra e riportò delle contusioni. Un dottore della Guardia medica, accorso, gli prestò le cure del caso e poi lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Morsicato da un cane. Mario Iersen, di 2 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 16, ieri venne morsicato da un cane all'orecchio sinistro e ne riportò delle ferite al padiglione. Portato alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Ermanno Manin, di 14 anni, abitante in piazza G. Vico N. 1, per una ferita alla mano sinistra; Amalia Spangher, di 32 anni, abitante in via S. Apollinare N. 4, per la distorsione al piede sinistro; Giuseppe Pobega, di 34 anni, meccanico, abitante in Scorcola N. 708, per escoriazioni alle mani; Mario Donato, di 19 anni, macellaio, abitante in via Giulia N. 36, per una ferita alla tibia sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Pietro Piccoli, di 28 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 36, per escoriazioni al braccio destro; Paolina Fertich, di 23 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, per una ferita alla mano destra; Giacomo Illincich, di 57 anni, abitante in via dei SS. Martiri N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Virgilio Bertos, di 26 anni, abitante in via delle Monache N. 4, per ferite all'avambraccio sinistro ed al pollice destro; Bruno Pravi, di 16 anni, abitante in via dei Capitelli N. 22, per una ferita alla mano sinistra; Silvestro Miro, di 14 anni, abitante in via G. Rossini N. 26, per una ferita alla tibia destra.

Corrispondenza aperta. *Diciasettenne anagramma.* Premesso che abbiamo dovuto rettificare l'ortografia del Suo pseudonimo perchè anagramma si scrive con una sola «n» e non con due, dobbiamo esprimere il dubbio che i versi ch'Ella sottopone al nostro giudizio come Suoi sieno farina di un'altro sacco. Sono versi belli ed abbastanza originali. Non contengono poi errori di ortografia. — *Carducci urgente.* 1) «Meminisse horret» (desta orrore il ricordo) è il titolo di una poesia carducciana. 2) Piero Capponi, di cui è cenno in quella poesia nacque a Firenze il 18 agosto 1446 e morì il 21 settembre 1495. Fu figlio di Gino di Neri, procurò alla sua patria, grazie alla rude fermezza sua, il 25 novembre 1494 discreti patti dal Re Carlo VIII di Francia (entrato in Firenze il 17 novembre); morì all'assedio del castello di Sciano in Val d'Elsa; Vincenzo Acciainoli ne scrisse la vita; fu dal 5 luglio 1466 sua moglie, Nicolosa Guicciardini (morta il 28 aprile 1530), figlia di Messer Luigi e zia di Messer Francesco lo storico. 3) Francesco Ferruccio fu ucciso, mentre era già crivellato di ferite dallo spagnolo Fabrizio Maramaldo al quale, spirando, gettò la celebre invettiva: Vile, tu uccidi un uomo morto. 4) Nicolò Macchiavelli nacque a Firenze il 3 maggio 1469 e morì il 2 giugno 1527. Scrisse: «Istorie fiorentine»; «Discorsi sopra la prima decade di Tito Livio»; «Vita di Castruccio Castracani», «Storia dell'impresa di Lucca», «Arte della guerra», «Il Principe», e «La «Mandragola». — *Elio.* Bellissimi versi, pieni di movimento e di brio. — *Ignorante.* No. Quello non è il sistema dei nostri marittimi molto apprezzati anche per la loro cortesia; è, invece, il contegno di persona che non rispetta la propria moglie. — *Ermes.* Molto bene. — *Toni bacan.* Triviale si dice di persona o di espressione rozza o indecente. — *Viva Verdi.* Non Le resta che mettersi d'accordo con l'editore. — *Marittimo.* Non è vero che l'imbarco durante le vacanze estive, per essere ammessi all'esame di tenente mercantile di lungo corso, sia fondato in legge. Questo imbarco secondo l'ordinanza ministeriale (B. L. I. N. 45 1902 par. 5 c) deve essere fatto dopo l'esame finale; finora quella parte di imbarco veniva computato per l'anno di volontario nella marina di guerra, per il quale si richiedono pure 12 mesi d'imbarco. Nelle nuove leggi militari anche ciò è abolito, si richiedono al par. 87 12 mesi d'imbarco in qualità di cadetto, dunque dopo assolto le scuole. — *Margherita V. I.* 1) La piazza S. Marco di Venezia è più vasta della nostra Piazza grande. 2) Il 2 gennaio 1865 era un lunedì. Scusi il ritardo, ma le domande che si accumulano sul nostro tavolo sono tante, che la macchinetta merita tutta la Sua cortese indulgenza. — *Triestina italianissima.* Bei nomi italiani femminili: Gigliola, Ornella, Fulvia, Flavia, Giulia, Beatrice ecc. — *Eros.* Dal medico. — *Istriano.* Il consorzio di pesca a Fianona iniziò la sua attività il 17 aprile a. c. — *G. C. Sebenico.* Quell'ufficio ha sede in Roma. — *Giovanna M.* Applichi sul pavimento da Lei dipinto uno strato di vernice essicante. — *Regnicolo.* Essendo stato definitivamente riformato non sarà obbligato a presentarsi alle successive leve. — *Estella.* Quella frase spagnola significa: Il signor N. N. ha ricevuto la Sua grata lettera del 1 marzo alla quale non può rispondere perchè ammalato; risponderà appena ristabilito. Inviando speciali espressioni affettuose, La saluto amabilmente. — *Urgentissimo.* Si consigli con un avvocato di Sua fiducia. — *Alpinista.* Il passo della Mauria (da Ampezzo a Pieve di Cadore) ha un'altezza di m. 1277 sul livello del mare e quello del monte Croce (da Tolmezzo a Kötschach) m. 1371. — *Donna economa.* Le piume bianche si possono lavare con la benzina senza che perdano l'arricciatura; si agitano poi nell'aria finchè sieno asciutte. — *Cesari.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Goriziano.* Da qualunque libraio potrà avere la distinta di quei libri che sono numerosissimi. — *Abbonato.* Non è affatto vero. — *M. G.* Dipende dal contratto di locazione. — *Nicles Muggia.* Scriva direttamente al gruppo della Lega Nazionale a Zara. — *Bessat.* Il generale di fanteria Beck non fu mai presidente dei ministri. Coprì tale carica invece il barone Massimiliano Vladimiro de Beck. — *Carlo.* L'alluminio si pulisce con una soluzione di 30 grammi di borace in un litro d'acqua. — *Pacificazione esclusa.* Nella Sua lettera le circostanze del caso concreto sono esposte molto imperfettamente e quindi non si può dire quale potrebbe essere l'esito di una eventuale causa da Lei promossa. Se ci permette osserveremo che la circostanza della Sua contesa e con il marito e con i propri genitori non è atta a fare un'impressione molto favorevole sul Suo temperamento. — *A. P. Trieste.* Rispondiamo soltanto che le risposte in questa rubrica sono completamente gratuite. Per il resto si rivolga al Consiglierato di Luogotenenza. — *Giuliana F.* Chieda informazioni alla sezione I del civico Magistrato. — *Bergamasca.* Non possiamo consigliare specifici di nessun genere. — *Lina.* Il comm. Ermete Zacconi recita attualmente al «Teatro municipal» di Rio de Janeiro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.2, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.— - Oggi: alta marea 7.05 ant. e 7.15 pom. - Bassa marea 0.57 ant. e 1.06 pom.

Ogni giorno una.

— Badate che mia figlia non ha la dote che voi credete.

— Scusate, ma quanto credete voi che io creda?

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Quella leggiadra e delicata sciocchezia poetica che Edmondo Rostand ornò di versi alessandrini graziosi, che il Giobbe tradusse abilmente: «I romanzeschi», passò iersera tra sorrisi ed applausi. Tilde Teldi, seducente nel suo costume settecentesco, il Ruggeri, - «Straforello» tipico e spavaldo - il Racca, sospiroso amatore e ottimo dicitore del verso, il Bonafini, il Badaloni recitarono perfettamente l'idillica commedia.

★ Questa sera «Il marchese Priola» di Enrico Lavedan, una bella commedia che da alcuni anni non viene recitata a Trieste, costituirà il programma dello spettacolo che si dà in onore di Ruggero Ruggeri. L'egregio attore, interprete fine e penetrante dei personaggi e dei caratteri più varî, avrà largo campo di far valere nella commedia scelta le sue doti di delicatezza, di signorilità, di distinzione; e senza dubbio lo attendono le feste più spontanee e cordiali. Dopo la commedia il Ruggeri dirà una lirica di Giosuè Carducci.

★ Domani sabato, replica della «Fiammata» per aderire a parecchie richieste. Domenica, ultima recita della stagione con «L'istinto» di di Kistemacker.

Fenice. La ripresa della «Lucia» con la signora Rommel richiamò a teatro pubblico numeroso, che applaudì la gentile artista nei punti salienti della parte e la richiamò alla ribalta, alla fine di ciascun atto, assieme al tenore Eliseo e al baritono Greggio.

Questa sera ultima rappresentazione dei «Puritani» con la signorina Gronchi nella parte di «Elvira», e sabato prima del «Fra Diavolo».

Eden. Quest'oggi verrà rappresentata fra l'altro, per la prima volta a Trieste, la cinematografia intitolata «La contessa nera».

Teatro minimo. Molto pubblico alle rappresentazioni di ieri ed applausi agli esecutori. Oggi «La gran causa», commedia in due atti di Attilio Schiavoni. Prossimamente serata in onore di Enrico Corazza.

Saggio pianistico. La produzione pianistica degli allievi della prof. Berta Luzzatto fece affollare iersera di un pubblico distinto la sala del Conservatorio «Tartini». Le ottime qualità spiegate da ogni singolo allievo: correttezza di portamento, agilità, precisione ritmica ed espressione, offrirono la prova migliore dell'eccellenza del metodo d'insegnamento dell'egregia maestra e dell'efficacia delle sue assidue ed accurate prestazioni. Quali solisti riscossero calorosi applausi le allieve Frieda Spitz, Norà Pisinger, Dora Polacco, Irene Goldberger, Gemma Piacentini, Gemma Cibei, Tina Levi e l'alunno Bela Löffler, che dimostrarono di aver raggiunto un notevole grado di compitezza tecnica e di possedere un senso musicale egregiamente sviluppato. In alcune composizioni per due pianoforti, a otto e a quattro mani, si produssero, in unione alle già menzionate allieve, le signorine Gemma Camerini, Irene e Anita Löffler, Bianca Biltasch e Ada Polacco, distinguendosi per affiatamento e brillante meccanica. Ottime doti d'interpretazione rivelarono la signorina Nuta Levi nel «Il tempo del concerto in sol min.» di Mendelssohn, ed il signor Leopoldo Winternitz nella «Serenata» e nel «Papillon» di Ole Olsen, i quali pezzi vennero eseguiti con accompagnamento di una piccola orchestra d'archi, con molto buon gusto istruita e diretta dall'egregio maestro Emanuele Finzi, il quale, unitamente ai componenti l'orchestra, prestava per cortesia la sua artistica cooperazione al concerto, e che ebbe battimani calorosi ed insistenti. Del «Papillon», suonato con bellissimi effetti di fusione, di colorito e di sonorità, si volle la replica. Non è a dire quanto festeggiata fosse l'esimia maestra Berta Luzzatto, affermatasi così valorosamente con questo riuscitissimo saggio.

L'ultima audizione di musica di Lucilla Bolla si terrà, come abbiamo annunciato, questa sera alle 8.15 nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini». Con essa si chiude un ciclo storico di musica così ampio quale raramente fu dato in altre città; e si chiude con un programma magnifico che sintetizza, come coronamento della molta musica udita, la grande epoca dei Haydn, dei Mozart, dei Clementi, dei Beethoven, degli Schubert, dei Weber.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana Ruggeri. - Teatro popolare. - Ore 8.15. «Il marchese di Priola», in 3 atti di E. Lavedan.

FENICE. Compagnia lirica italiana di opere classiche. Ore 8. «I Puritani» in 4 atti di V. Bellini.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9—11) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8—12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Le minacce d'uno scalpellino

Durante la sub-asta per l'affittanza di una cava di pietra a Monterupino, il 29 dicembre dell'anno scorso, lo scalpellino Isidoro Perco, fu Antonio, da Lucinico, trovandosi all'osteria del villaggio con Antonio Gustin, che aveva rappresentato nell'asta l'industriale Hans Wildi, si sarebbe espresso, secondo l'accusa, con le parole: «Wildi ha dichiarato guerra e scorrerà sangue. Alla prossima asta sparerò su Wildi, o su di voi, o su di chi verrà all'asta».

Contro il Perco fu tenuto dibattimento per il crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce. L'accusato non è presente, e malgrado la domanda di proroga da parte del difensore, la Corte decide di tenere il dibattimento in contumacia. Il difensore rileva come tutta l'accusa si basi unicamente su chiacchiere proferite con sventatezza e senza prava intenzione all'osteria, in un momento in cui l'imputato, come gli altri, era alticcio. Il P. M. sostenne, invece, che le minacce erano gravi e chiede l'applicazione della maggior sanzione di pena. La Corte ritiene colpevole l'accusato, dalle risultanze processuali avendo attinto il convincimento che le parole da esso proferite erano atte a intimorire il Gustin, e anzi lo intimorirono così che per recarsi all'asta si fece accompagnare da altri e vi andò armato di rivoltella. In considerazione, però, che il male minacciato avrebbe potuto limitarsi a delle lesioni, l'accusato viene condannato sulla base della minor sanzione di pena, ad 1 mese di carcere.

Il difensore avv. Perco presenta querela di nullità.

In morte della madre

Cinque anni fa, cioè il 27 gennaio 1908 moriva nella nostra città la vedova Maria di Pietro Zetko, lasciando cinque orfani, fra cui una fanciulletta di otto anni a nome Paola e una di 14 anni a nome Maria. Qualche giorno dopo il decesso della madre, la piccola Paola stava trastullandosi con un libretto della Cassa di risparmio riflettente il deposito di corone 570 che la povera defunta aveva intestato a nome della figlia Maria. Accortesi di ciò, le sorelle maggiori, Teresa Zetko e Francesca maritata Beslai si fecero consegnare il libretto raccomandando tanto alla piccola Paola, quanto alla Maria di non dire al tutore Francesco Scamperle che il libretto lo avevano preso loro. La Francesca, poi, si fece liquidare l'importo a mezzo di un'amica, tale Gaspercich, e, avuto il denaro, lo nascose in un baule. La piccola ereditiera frattanto, costretta dal bisogno, dovette recarsi a servire e, a stento, durante gli anni trascorsi, riuscì ad ottenere dalla sorella Teresa l'importo di cor. 70.

Per le lagnanze della Maria verso chi l'avvicinava, il fatto, l'anno scorso, venne a conoscenza del giudice pupillare e la Francesca si affrettò, allora, a consegnare il denaro. Ma oramai era tardi e iermattina essa e la sorella Teresa dovettero comparire innanzi al Tribunale a rispondere del crimine d'infedeltà. Maria Zetko confermò i fatti. Le due accusate confessarono la materialità della loro azione, affermando, però, concordi che la stessa Maria aveva consegnato loro il libretto, temendo essa che venisse preso da altri. Dissero anche che la defunta madre aveva loro raccomandato di custodire il denaro della Maria, e sostennero che, anche senza la denuncia, l'importo sarebbe stato versato a lei, quando sarebbe divenuta grande.

Il tutore Francesco Scamperle e Antonia Gaspercich depongono su circostanze inconferenti.

Il difensore sostiene la buona fede delle accusate nell'azione da loro commessa, rispettivamente il nessun danno recato.

La Corte manda le accusate assolte.

Presidente il cons. dott. Stegù; giudici i cons. Pachor, Parisini, dott. Alberti; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Mandic.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„Do sciafe a conto de l'eredità..."

— Lu el xe colpa: parchè el devi lassarme in pase, e no zercar de guantarme l'eredità de mio nono! Se la vedessi come che 'l ghe fa le bele....

— Ma era una ragione per percuoterlo, questa?....

— Ghe par de no! Se uno ghe vignissi a lei.....

— Non faccia considerazioni....

— Va ben, sior; ma se un ghe volessi portar via i bori de su' nono, che i ghe speta a lei...., e che po' ancora, el la burlassi, no la ghe daria pezo de do' stramusoni? Se la savessi coss' che 'l xe, quel.... Sior! El vol meterme in cativo ocio de mio nono, la se impensi! per magnarme a mi i bori....

E non la finisce più con la sua eredità, Giovanni Cossutta, da S. Croce, accusato d'aver percosso Antonio Kral.

Questi, inteso quale teste, si affretta anzitutto a correggere la deposizione dell'avversario.

— Lu el ghe gavarà dito che 'l me ga dà due s'ciafi: i iera tre pugni, invece!....

— Ma lei vorrebbe carpirgli l'eredità del nonno!

— Mi? Ah no! Ma po' dopo tuto, su' nono xe pare de mia moglie....

— Allora lei è suo zio?....

— Mi? No, no, sior, mi suo zio? E parcossa, alora, el ga de darme legnade che gnanca a la mosca no ghe fazo mal?....

— Bene, siete parenti. Non potreste far pace? Egli asserisce d'esser stato ubriaco....

— Anca mi iero bevudo.... Ma, sior, a momenti el butava l'ocio fora, la sa.... La scolti: la prima volta el me ga tradì in ostaria....

— Tradito?

— Sì, dai, el me le ga impromesse: e, se no iera altri, el me le consegnava.... E po' in t'un'altra ostaria: là po' el me le ga dade. E, dopo, el ga proposto che 'l me le darà ancora. Par quel voio che la lo castighi.

E il giudice, tenuto conto che l'accusato era brillo e che agì in preda a viva eccitazione, lo condanna a 10 cor. d'ammenda.

— Cossa? Gnanca in preson no la lo manda, per avermo tradido, e po', per averme proposto....

★ Giudice: giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Timeus; difesa, dott. Mandic.

„Parchè tute le done ga el vizio de ciacolar...."

— Grubis Antonio....

— No, sior segretario. Xe precisamente qua che la signora guardia se sbaglia: mi me ciamo precisamente Grubissa. Va ben?

— Suo padre...

— Micelin.

— Vivo?

— El sarà vivo se no 'l xe morto... Za no me ricordo gnente, parchè iero imbriago.

— E' ammogliato?

— Po' corpo! Ma la sa, sior segretario, la mia moige la xe stramba come mi, e alora se gavemo lassà, come veci sposi impromessi. Va ben?

— Nato a Pisino nel '61....

— Setantaunò: gnanca sta qua no i ghe la ga intivada: che gente studiada!

— Stia attento. Una guardia che si chiama Michelin....

— No so mi: ma co' la dixi lei...

— ....la arrestò perchè commetteva eccessi: lei allora la offese...

— Gnanca una no i ghe ne intiva...

— ....con le parole «Cossa ghe interessa a lei?»....

— Eco: digo ben! La ghe par una ofesa sta qua? Xe come se mi ficassi el naso in t'ei afari sui de lei; lei la podaria dirme: «E cossa ghe importa a lei?». Ma mi no miga no me ofendessi!.... Va ben?

— Lei si ricorda dunque del fatto?....

— Mi? Ah gnente afato! La guardia la dixi....

Questa, Giovanni Michelin, udita quale teste depone:

— El iera in via Valdirivo co' una dona: el fazeva contrasti; e mi alora ghe go proposto de andar via. E lui el me fa: «Cossa ghe importa a lei?» Po' el alza le gambe e via de brivada. Mi ghe son corso drio e lo go arestado.

— Ha inteso, accusato?

— Va ben. Ma i iera contrasti parchè tute le done ga el vizio de ciacolar. E mi.... che no me piasi babar....

— Si vede....

— Ah, digo ben! Ma qua se devi.

Il P. M. chiede la condanna del Grubissa, in base al § 314; ma il giudice, non ritenendo le parole incriminate costituire un'offesa, nè ingerenza, pronuncia sentenza d'assoluzione.

— Grazie tante, sior segretario. Che Dio ghe daghi salute e ogni ben... Grazie tante, sior segretario.... che....

★ Giudice: giud. distr. dott. Seghian; P. M. dott. Timeus.

Una mangia-italiani e il vecchietto cieco, ma non... d'orecchi

Giuseppina Covaz, viennese, quarantenne, proprietaria d'una casa di tolleranza, comparve ieri in giudizio, accusata d'aver offeso e danneggiato maliziosamente, il barbiere Ernesto Spadoni, che tiene il suo esercizio al pianterreno dello stabile in cui la Covaz ha la sua.... pagoda.

— No la stia crederghe. Lui no 'l voleva pagarme l'afito: e, alora, mi son andada a rinfrescarghe la memoria: e lui, inveze, el me le ga consegnade. Po' mi ghe go dito «pupoloto»: gnente altro. Ma la sa perchè? Parchè una ragazza la ga spelado un pomo e....

— Così lei non si riconosce colpevole?

— Ah no!

— E non gli strappò ed infranse le insegne dell'esercizio?

— Mi? A mi, sta acusa?

Il danneggiato, inteso quale teste, conferma pienamente la denuncia.

Si esamina, quindi, il signor Giuseppe Gagrizza che, al momento del fatto, sedeva nella bottega del barbitonsore, in attesa d'essere servito. Il teste, un vecchietto canuto, viene innanzi a stento, appoggiato all'usciere.

— Lei è cieco?

— Ma no de orecie.....

— Da quando?....

— Eh sior! xe de undici ani che no vedo ben. Po' tre ani fa, i me ga fato l'operazion per guarirme: e, dopo, no go più visto gnente....

— Lei conosce l'accusata?

— Eh! hei! Anca de prima, quando che vedevo: e po' la conosso de la voxe... Son orbo, ma no de orecie! La stia atento che adesso mi ghe contarò la verità: Spetavo che sior Ernesto zenassi, per farme la barba: in quel, vien dentro la baba, e la taca: «Ancora qua, porco de italian! Stamà! Rufian! Pupoloto! Spia! Mi te farò bandir con tuti i napolitani....».

— E sa nulla delle tabelle?

— Go inteso tic e tac, tic e tac; po': pum, pum, punf..... - E me go imaginà che la le ga distacade e po' smacade in tera.

Gaetano Salton, cameriere, abitante nella casa dirimpetto alla bottega dello Spadoni, era quella sera sul portone di casa, quando vide entrare nell'esercizio l'accusata Covaz. Sentì gridare nell'interno; poi vide la Covaz tornar sulla via, afferrare le tre insegne di legno, strapparle dal muro e gettarle a terra, sì che s'infransero.

Acc.: No, rote no! Anzi ghe go dà una corona a un mulo, parchè el le ingrumassi e 'l ghe le portassi dentro....

Il P. M. chiede condanna dell'accusata, per contravvenzione al § 468; la P. C. si associa, chiedendo anche condanna per le offese previste al § 496. Chè la condanna è tanto più doverosa, quanto più è invalso il vile uso di minacciare del bando le persone regnicole che sieno privatamente importune a qualcuno.

Il giudice, non ritenendo provato il malizioso danneggiamento, condanna l'accusata per le sole offese, a 30 cor. d'ammenda.

* Giudice: giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Timeus; P. C. dott. Conar.

Assoluzione

Come narrammo, tre giorni fa veniva arrestato il cameriere Carlo Zvchenthofer, accusato d'aver rubato mentre serviva nella trattoria «Nichetto», in Rozzol, due braccialetti d'oro del valore di 70 corone di proprietà della signorina Bice Gorzalini. Ieri si tenne in suo confronto il dibattimento, e avendo l'accusato potuto dimostrare la propria innocenza, fu mandato assolto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri nell' Egeo.

SALONICCO 19. La tempesta continua ad imperversare con grande violenza in tutto l'arcipelago, causando gravi sinistri marittimi. Le notizie che continuano a giungere da Atene sono oltremodo impressionanti. Nel golfo di Pireo una barca che aveva a bordo un'intera famiglia, composta di cinque persone, ha fatto naufragio. I cadaveri degli infelici sono stati gettati alla costa. Il vapore «Francesco Giuseppe» si è arrenato a Megara; un rimorchiatore è partito da Pireo in suo soccorso. Il vapore «Agostalion» si è trovato in grande pericolo davanti il capo Maleos, e la sua salvezza si deve al sangue freddo del capitano. Le comunicazioni con Atene sono interrotte perchè il maltempo ha danneggiato la ferrovia a Diocofto. La bufera ha causato pure dei danni enormi nel porto di Pireo. Si calcola questi danni a più di 200.000 franchi. Il vapore inglese «Lady Fouthland» ha fatto naufragio l'altra sera verso mezzanotte davanti a Corfù. Non si ha a deplorare che una sola vittima, il macchinista, il resto dell'equipaggio è stato salvato. Il vapore «Iperoclie» si è arrenato a Sefkado e si trova in critica situazione.

Si è molto inquieti a Salonicco sulla sorte del vapore «Nilos», che fa il servizio dalla penisola calcidica e il nostro porto, e che doveva arrivare due giorni or sono a Salonicco. Si teme che questo vapore, che batte bandiera ellenica, sia andato perduto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. L. Hinner, da Venezia con 142 pass.; «Gablonz», cap. G. Gellhuber, da Bombay e Porto Said con 68 pass.; «Leopolis», cap. P. Badessich, da Costantinopoli e Brindisi con 460 pass.; «Bar. Gautsch», cap. T. Bechtinger, da Cattaro e scali con 228 pass.

Il piroscafo inglese «Andalusian», cap. L. Malley, da Liverpool e Venezia.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 115 pass.; «Wurmbrand», cap. R. Ravasini, da Ancona con 42 pass.; «Dubac», cap. N. Cherdalo, da Methij; «Isonzo», cap. A. Sapunzachi, da Venezia; «Andrassy», cap. R. Seglin, da Marsiglia e Fiume; «Zichy», cap. F. Vlassich, da Fiume; «Zara D.», cap. E. Altman, da Sebenico e scali con 10 pass.; «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 46 pass.; «Grenland», cap. A. Blazich, da Fiume con 18 pass.; «Brunette», cap. A. Glavan, da Alessandria; «Atlanta», cap. Ant. Suttora, da Buenos Ayres e Genova.

I piroscafi italiani «Egeo», cap. S. Treglio, da Genova e Ancona; «Olga», cap. G. Tivano, da Fiume; «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 26 pass.; «Gallipoli», cap. D. Milella, da Bari e Venezia con 10 pass.; «Venezia», cap. C. Sponza, da Cagliari; il bark ital. «Gaspare S.», cap. B. Lavona, da Buenos Ayres.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Maria B.» per Sebenico; «Danubio D.» per Cattaro.

I piroscafi italiani «Benedetto Giovanni» per Ancona; «Precursore» per Spalato; «Epiro» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» proseguì il 14 da Messina per Salonicco: «Chlumecky» il 13 da Napoli per Kertch; «Olimpo» arrivò ieri a Mariapoli; «Proteo» arrivò ieri a Odessa; «Arad» il 12 a Barry; «Arc. M. Teresa» il 10 a Rotterdam; «Lapad» partì il 10 da Cardiff per Pola; «Plitvice» passò Gibilterra il 10 diretto nel Weser; «Maria Immaculata» passò Sagres il 10 diretto a Rotterdam; «Baltico» passò Perim il 10 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Bohemia» proseguì il 13 da Hongkong per Singapore; «Merano» proseguì il 14 da Corfù per Trieste; «China» il 12 da Singapore per Penang; «Carniola» il 14 da Corfù per Trieste.

Consiglio comunale di Capodistria

Capodistria 15. Il nostro Consiglio tenne iersera seduta pubblica, sotto la presidenza del podestà avv. Belli. Il podestà commemorò il defunto dott. Giovanni Cleva. Comunicò poi, tra l'altro: la ripresa delle trattative con le Riunite Officine del gas di Augusta per l'introduzione del gas nel nostro Comune, con riserva di assoggettare al Consiglio l'oggetto appena concretate altre posteriori offerte della ditta Luigi Miotto di Trieste per un impianto a gas in città e delle Officine elettriche dell'Isonzo, per la fornitura di tutta l'energia idro-elettrica occorrente alla nostra centrale; la trasformazione della concessione precaria d'uso, accordata ai signori Pietro Apollonio e Giuseppe Gerin, in regolare affittanza decennale riguardo l'edificio testè eretto sul piazzale Vettor Pisani ad uso birraria, verso l'annuo canone di cor. 300; la accettazione da parte del signor Emilio Hacker dei patti prestabiliti dalla Rappresentanza per la nuova sua locazione delle cantine sotterranee al Belvedere a tutto il 30 settembre 1920; l'affittanza del podere ex Vattovaz, acquistato dal Comune in S. Canziano, durante l'anno al signor Vittorio Cocever per cor. 150 e il gradimento del dott. Giuseppe Vidossich circa il mandato conferitogli in seno al Curatorio del civico Museo di storia e d'arte.

Il Consiglio provvide quindi alla reintegrazione dei seggi, resisi vacanti in vari comitati per la morte dell'ing. Calogiorgio ed in seguito alla ricostituzione del suo esecutivo. Giusta le proposte della deputazione vennero eletti: a direttore dell'Asilo di carità per l'infanzia il sig. Antonio Almerigogna; nella civica deputazione ginnasiale il prof. Francesco Mayer; nella commissione di finanza i signori avv. Stefano Derin, Giuseppe Tamplenizza e Francesco Vissich; in quella edile il signor Bortolo de Baseggio; nell'industriale il signor Antonio Minutti; a comandante del civico corpo dei vigili il signor Pietro de Manzini; nel comitato stradale distrettuale il sig. Nicolò de Manzini; nel comitato per lo studio del proposto trasferimento nel palazzo Tacco della civica Biblioteca e del Museo, il sig. Bortolo de Baseggio.

In seguito a proposta delegatizia, giustificata dal cons. Manzini, venne approvata in via di sanatoria la spesa complessiva di cor. 1083.88, occorse per le urgenti ed efficaci misure di pubblica sicurezza nelle contrade esterne di Semedella, Giusterna e Provè dal 15 gennaio u. s. a tutto il mese corr., deliberando di sospendere col 1. giugno p. v. quel servizio, oggimai superfluo, e di mettere in disponibilità le due guardie soprannumerarie, all'uopo assunte per rinforzo del corpo di p. s.

Al punto successivo, in relazione ad analoga offerta del sig. Girolamo Verzier e conforme a riferta del cons. avv. Longo, si adottò di bandire a breve termine una pubblica asta per la vendita del materiale di nove casciari di legno esistenti nelle saline del civico ospedale sulla base del prezzo totale di stima di cor. 475, donde fu detratta la spesa della demolizione a carico del deliberatario, con facoltà alla deputazione di aggiudicare il materiale al miglior offerente.

Da ultimo in ordine alla relazione e proposta del cons. avv. Bennati, tra i dieci competenti al posto di maestro comunale di musica fu nominato a pieni voti il m.o Agostino Fossati di Novi Ligure, allievo del Liceo musicale Rossini di Pesaro.

Società ginnastica di Dignano

Dignano, 15. La Luogotenenza di Trieste ha preso visione degli statuti della costituenda Società Ginnastica dignanese. Essa sorge per opera del sig. Matteo Benussi, che insieme ai sig.ri Giuseppe Codacovich e Riccardo Benussi, ne fu il promotore. La società avrà fra giorni la sua costituzione in apposita adunanza.

Per il Civico Istituto musicale di Parenzo

Parenzo 14. La Deputazione comunale, udito il parere delle Commissioni filarmonica e di finanza, nella sua seduta di iersera ha nominato, in via provvisoria, a maestro del Civico Istituto musicale, il maestro Orazio Ugolini che da qualche mese si trova fra noi e funge, con generale soddisfazione, da direttore d'orchestra ed istruttore del coro cittadino. Nella stessa seduta venne preso pure il deliberato di fornire ai bandisti anche le uniformi per l'estate.

* Un colpo d'arma da fuoco sparato l'altra notte verso le 11 nel cortile della casa del possidente Giovanni Villanis di Antonio, di Sbandati, destò bruscamente dal sonno tutta la famiglia, che in un attimo fu parte alle finestre e parte nel cortile dove venne trovato steso a terra in una pozza di sangue il giovane Giuseppe Segon fu Antonio, di anni 18, che da qualche mese si trovava al servizio dei Villanis. Trasportato prontamente in casa e prestategli le prime cure, il ferito, con un filo di voce, narrò che, trovandosi poco prima in compagnia di due amici in procinto di andare a letto, venne chiamato fuori in strada dal villico Giovanni Milotich il quale, dopo brevi parole, gli scaricò a bruciapelo il fucile dandosi poi a precipitosa fuga. In quanto al movente, questo doveva ricercarsi nel fatto che, essendo nella mattina stessa, verso le 10, state tagliate alcune viti in un campo del Milotich questi credeva certo che a causargli il danno fosse stato precisamente il giovane Segon. Avvisata la Commissione giudiziaria, questa, composta del giudice Sgombic, prot. Papo e dei due medici periti dott. de Vecchi e de Manzolini si portò sopra luogo per le prime constatazioni di legge. I medici riscontrarono al Segon una gravissima lacerazione della natica sinistra prodotta dai pallini scaricati dal fucile ad una distanza di poco più di un metro e giudicarono il caso grave. Lo strano si è che, mentre il Segon disse con certezza che a ferirlo è stato precisamente il Milotich, i due suoi compagni, che al momento si trovavano nelle immediate vicinanze, sostengono di non aver conosciuto il feritore. E' anche questo certo un caso tanto frequente di «omertà» fra i villici delle nostre campagne e che darà per conseguenza non poco lavoro alla giustizia. Lo stato del giovane Segon si mantiene sempre grave.

CRONACA DI FIUME

Episodi di spionaggio ai confini. - L'arresto di un viveur su domanda dell'autorità di Trieste. - Un vecchio aggredito.

Fiume 14. E' stato testè di passaggio per Fiume un volontario che fu sette mesi a Brod. A un giornalista ungherese il volontario raccontò alcuni interessanti episodi di spionaggio.

— Brod sulla Sava - disse - è un'importante stazione militare. Il fortino è in diretta congiunzione col ponte sulla Sava a mezzo di un corridoio sotterraneo. Ai serbi, sembra, premeva avere in mano il piano del fortino e l'ubicazione esatta del corridoio sotterraneo; e ricorsero a un'assidua opera di corruzione. I soldati, quelli almeno sui quali si faceva maggiore assegnamento, venivano avvicinati nelle ore di libertà da contadini che li lusingavano in ogni modo per indurli a copiare o a procurarsi copie del piano. Allo scopo offrivano compensi di 4 e 5000 corone, più posti di ufficiale nell'esercito serbo. Le manovre non riuscirono, anche per la occulata vigilanza. Due soldati ad ogni modo cedettero alle lusinghe ma, sul più bello, furono arrestati e tradotti dinanzi al Consiglio di guerra.

* Oggi due agenti di p. s. attesero alle porte del puntofranco un giovanotto elegantissimo, certo Marco Misur, dalla Dalmazia, ventenne, e lo dichiararono in arresto. Il giovane impallidì ma seguì gli agenti senza protestare. Condotto alla presenza dell'impiegato d'ispezione si sentì dire che era stato arrestato su domanda dell'autorità di Trieste, la quale lo ricercava per truffe. Il Misur, che era qui da tre mesi, conduceva vita brillante. Pur non lavorando, passava le notti al caffè-concerto o ai tavoli verdi, spendendo e spandendo allegramente.

* Stamani, mentre il sessantenne Bortolo Ifrim, da Postumia, agricoltore, attraversava una scorciatoia a Pehlin, confini, fu aggredito da tre manigoldi che lo percossero fino a ridurlo privo di sensi e in un lago di sangue. Quindi fuggirono. Il povero vecchio, trovato più tardi da un passante, fu trasportato in grave stato all'Ospedale.

INCASTRO

E' il più cattivo fra tutti i malati
Vuol far quel che gli pare.
Per esempio: ingoiare
Senza far smorfie, i *lati*
Core; ma star mezz'ora in quell'*intero*.
Che gli ha prescritto il medico?
Oh, sì, davvero!

Spiegazione del giuoco precedente:
SALI. ASIL.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 15 Maggio

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.16, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 24.05 a 24.13, Francia 95.45 a 95.80, Italia 93.35 a 93.85, Banconote ital. 93.35 a 93.85, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germ. 117.60 a 118.—, Rend. austriaca in carta 83.79 a 84.10, Rendita ungherese in oro 4% 101.85 a 102.20, Rendita austr. in cor. 84.15 a 84.55, Rend. ung. in cor. 82.40 a 82.80, Credit 627.— a 629.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 722.25 a 724.25, Lombarde 130.— a 132.—, Lotti turchi 237.— a 241.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.65, Azioni Credit 628.75, Lloyd a. 582.—, Ferrov. dello Stato 724.50, Lombarde 131.—, Alpine 1000.25, Lotti turchi 239.75, Chèques Parigi 95.60. fermo

ROMA Rendita 99.55, Gas 1138.—, Carburo 712.—, Kerka 463.—, Imprese 110.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1453.—, Commerc. 862.—, Credito italiano 553.—, Acdes 39.—, Meridionali 574.—, Mediterrane 313.—, Rubattino 454.—, Eridania 796.—, Raffineria L. L. 372.—, Industrie 310.—, Terni 1615—, Armstrong 289—, Elba 187.—, Savona 218.—, Ferriere italiane 135.—. Metalli 133.—, Carburo 711.—, Kerka 462.—, Molini A. I. 248.—, Semoleria 324.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.15, Rend. italiana $3^3/_4$% 97.12, Rend. aust. oro 89.20, Rend. ungh. oro 4% 87.06, Rend. spagnola 90.80, Cambio Londra 252.05, Rend. turca unif. 87.20, Azioni Banca ottom. 657.—, Rio Tinto 19.88, Lotti turchi 195.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 136.—, Länderbank 545.—, Banca di Parigi 17.80, Meridion. ital. 561.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 89.50, Rendita ungh. oro 4% 85.70, Azioni Credit aust. 197.75, Lombarde 27.62, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 81.15, Londra breve 20.44_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.15, Laurahütte 174.—, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 215.40, Disconto Commandit 184.—. migliorata

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.45, Rendita austr. oro 89.75, Azioni Credit 197.87, Banca nazion. 148.—, Ferrate Stato 158.—, Lombarde 27.75, Cambio su Vienna 84.77_5, Londra breve 81.17_5, Parigi 20.45. deb.le

LONDRA. Consolidati $73^5/_{16}$, Lombarde $5^3/_4$, Argento $28^1/_8$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese $99^1/_4$, Cambio su Vienna 24.92, Sconto di piazza $3^{11}/_{16}$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $99^1/_4$, Baltimore and Ohio 98—, Canadà Pacific $236^3/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106—, Missouri Pacific $34^3/_8$, Northern Pacific $118^7/_8$, Pennsylvania $110^5/_8$, Philadelphia and Reading 159—, Southern Pacific $95^1/_2$, Southern Railway Com. $24^1/_4$, Union Pacific Com. $147^1/_2$, Amalgamated Copper $73^1/_2$, Anaconda $37^1/_8$, U. S. Steel Corp. Com. 59—. Tendenza deb.le

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average p. maggio 57.75, per settem. 58.25, per dicem. 58.—, per marzo 57.75. calmo

HAVRE 15. Santos good average per maggio (50 chilò) a 70.75, per settem. 71.25. staz.o

NUOVA YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per luglio 1 di più, p. settembre 1 di più, per dicembre 3 di più, per marzo 3 di più.

Zucchero. AMBURGO 15. (Chiusa). Per maggio 9.40—, per giugno 9.45—, per luglio 9.55—, per agosto $9.72^1/_2$, per settem. $9.77^1/_2$, per ottobre 9.75—. sost.o

LONDRA 15. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9^7/_{16}$. calmo

PARIGI 15. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-26.75 calmo, bianco per mese corr. $30^7/_8$, per maggio 31—, per maggio-agosto $31^1/_8$, per ottobre-genn. $31^3/_8$. Raffin. 64.— a 64.50 deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato calmo Vendite 5000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 6.45, maggio-giugno 6.45, giugno-luglio 6.42, luglio-agosto 6.38, agosto-settembre 6.28, settembre-ottobre 6.14, ottobre-novembre 6.06, novembre-dicem. 6.03, dicembre-gennaio 6.02.

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corr. 72.75, per giugno 73.25, p. luglio-agosto 72.75, per settem.-dicem. 71.75. staz.o

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 28.85, per giugno 28.60, per luglio-agosto 27.75, per settem-dicem. 26.80. calmo

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.25, p. giugno 38.10, p. luglio-agosto 37.40, p. settem.-dicem. 35.40. calmo

Avena. PARIGI 15. Mese corr. 21.—; per giugno 21.35, per luglio-agosto 21.15, p. settem-dicem. 20.95. calma

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 43.25, per giugno 42.75, per luglio-agosto 42.50, per settem.-dicem. 42.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 15 maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Matlekovits», 15, caricazione; 1, «Helouân», 16, car.; Molo IV, «Ravenna», 17, scaricazione; «Gilda», car.; Hangar 3, «Emilia», 17, car.; Molo Lloyd A, «Linz», 16, car.; C, «Palacky», 20, car.; E, «Styria», 18, car.; Hangar 9, «Oceania», 17, scar.; 12 b, «Saxonia», 15, scar.; Molo II, «Vel. B. Currò», scar.; Hangar 18 a, «Kassa», 15, car.; 13 b, «Andros», 16, car.; 14, «Semiramis», 18, car.; 17, «Carlo» 21, scar.; 21, «Gallipoli», 16, scar.; 22, «Cyclops», 15, car.; Hangar 23, «Ruthenia», 16, car.; 24, «Spica», 15, scar.; 30, «Llangollen», scar.; 32, «Illiria», car.; 55, «Körber», scar.; 58, «Abbazia», 15, scar.; 69, «Stella», scar.; «Federica», car.; 71, «Campania», scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA giovane goriziana offresi presso buona famiglia. Molino a vento 70. 11617 A

CAMERIERA cerca posto per hotel, parla italiano, francese e tedesco. Offerte «Iuli 1740» Piccolo. 1740 A

CAMERIERA per restaurant, bella presenza, offresi Grado o altro luogo. Offerte «Cameriera 11574» Piccolo. 11574 A

CUOCHE di restaurant, due amiche, cercano una cucina dalmata per proprio conto con propri utensili. Indirizzo Piccolo. 1356 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA cercasi da famiglia signorile; buona paga. Via Miramar 15, porta 11. 11136 B

BONNE tedesca per due bambine di 4 ed un anno, nonchè cuoca con ottimi attestati, capacità, moralità, cercansi per posto stabile. - Prister, Fiumicello. Scrivere direttamente offrendo referenze. 11358 B

CUOCA capace cercasi da coniugi soli. - Via San Nicolò 30, secondo. 1710 B

CAMERIERA abile cucito cercasi a giornata. Indispensabili attestati o referenze. Indirizzo Piccolo. 1726 B

CAMERIERA cercasi prontamente per Hotel. Via G. Carducci 22, primo. 11592 B

CUOCA giovane cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1716 B

DOMESTICA brava cercasi. Stadion 6, secondo porta 10. 11655 B

DOMESTICA, ragazza netta, anche aiutare cucinare cercasi per due persone. Via Parini 12, secondo piano, porta 12. 11632 B

DONNA brava per tutti i lavori domestici cercasi presso vedovo con figli. Acquedotto 69, secondo, sinistra. 1708 B

DONNA di servizio cercasi. Rivolgersi Piccolomini 3, II, dalle 8 alle 10. 11521 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori. S. Francesco 34, p. 8. 1635 B

DOMESTICA per tutti i lavori di casa, che sappia cucinare, possegga buoni attestati cercasi. Dann, Barriera 25, manifatture. 11621 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi con buoni attestati per piccola famiglia. Via Pierluigi Palestrina 5, III p. 11331 B

PRESTASERVIZI o una ragazzetta cercasi prontamente. Belvedere 2, terzo, 14. 1745 B

PRESTASERVIZI capace, pratica, cercasi tutto il giorno, corone 22. Giulia 4, p. 10. 11567 B

PRESTASERVIZI cercasi per due volte al giorno. Istituto 23, porta 9. 1736 B

PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo. Via Barriera vecchia, Central Bar. 1755 B

PRESTASERVIZI pulita 3 ore giornalmente, cercasi. Torrebianca 22, porta 9. 11670 B

RAGAZZETTA per condurre fuori un bambino al dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 1651 B

RAGAZZETTA friulana cercasi per bambini. Via Stadion 25, p. I. 1632 B

RAGAZZA cercasi per bambino tutto il giorno. Parini 11, p. 21. 11549 B

RAGAZZETTA cercasi per due persone. Via Istituto 44, IV. Marcovich. 1665 B

RAGAZZA abile tutti lavori domestici, con buoni attestati cercasi per famiglia due persone e bambino; paga 28 corone. Via B. Marcello 4, terzo, sinistra. 12929 B

RAGAZZA brava cercasi per servizio. Canova N. 2, quarto, porta 17. 11612 B

RAGAZZA per tutti i lavori, parli tedesco cercasi. Acquedotto 56, porta 11. 1699 B

RAGAZZA friulana cercasi. Stadion 18, I. 1722 B

RAGAZZA per tutti i lavori con buoni attestati, sappia cucinare cercasi. Benvenuto Cellini 2, II. 1677 B

RAGAZZA per bambini cercasi prontamente per alcune ore al giorno. Rivolgersi: via Belvedere 31, porta 7. 1685 B

SERVA giovane cercasi. Via Capitelli N. 24, pianoterra. 11525 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CASSIERA pratica restaurant, caffè, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte «Capacità 11337» Piccolo. 11337 C

DICIANOVENNE praticissimo qualsiasi lavoro scrittoio, conosce perfettamente l'italiano, tedesco e sloveno offresi, miti pretese. Offerte «Referenze 12927» al Piccolo. 12927 C

DATTILOGRAFA diversi sistemi, e stenografa, cerca occuparsi prontamente. Offerte «A. 18» Piccolo. 11585 C

GIOVANOTTO pratico qualsiasi lavoro, scrittoio, onesto, massime garanzie, offresi anche per incassi ore pomeridiane. Offerte «11381» al Piccolo. 11381 C

GIARDINIERE ortolano, campagnuolo, offresi qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1667 C

GIOVANE ventiseienne, onesto, serio, bella presenza, offresi come fattorino. Offerte sub «Ermanno» Piccolo. 1744 C

IMPIEGATO adatto anche quale direttore di uno stabilimento, presentemente occupato quale contabile-segretario in un grande albergo, non licenziato, cerca posto. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 13474 C

IMPIEGATO con perfetta conoscenza della lingua italiana, tedesca, slovena e russa, come pure contabilità, corrispondenza e dattilografia cerca posto presso casa commerciale anche a prova senza paga. Gentili offerte sub «Capace 11529» al Piccolo. 11529 C

ITALIENNE très affectueuse pour les enfants chèrche place, avec bon traitements. Ecrire «Italienne» al Piccolo. 1700 C

IMPIEGATO 26 anni, perfetto italiano, tedesco, parla bene sloveno, pratico contabilità, altri lavori ufficio, bella presenza, abile trattare affari, lavoratore scrupoloso, indipendente, esente servizio militare, ottime referenze, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Prontamento 11633» Piccolo. 11633 C

LAVORANTE pasticcere, capace, offresi Trieste oppure Italia. Offerte al Piccolo sub «Pasticcere 27». 1302 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 1646 C

MODISTA offresi a giornata, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 1662 C

OFFICIANTE giudiziario esame tavolare, capacissimo cancelleria, tenitura registri, desidera migliorare condizioni, offresi scrittoio avvocato o ditta commerciale. Oneste pretese. Offerte «Piccolo 28». 11576 C

PENSIONATO offresi quale portiere in casa signorile o altra occupazione. Offerte Piccolo «Onesto 1525». 1525 C

PIAZZISTA energico, visita privati, offresi. - Offerte sub «Onesto 11676» al Piccolo. 11676 C

RISCUOTITORE con buone referenze e cauzione, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1095 C

SIGNORINA pratica lavori scrittorio, bellissima calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Presentarsi ditta Burgstaller, Campanile 14. 1577 C

STIRATRICE brava offresi per qui o fuori di città. Offerte «Anna» Piccolo. 1641 C

TORNITORE meccanico e per banco offresi. - Scrivere «A. G.» al Piccolo. 11531 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE riscuotitore cercasi. Indirizzo Piccolo. 1725 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Ferriera 31. 11571 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1644 D

APPRENDISTA meccanico per lavoratorio biciclette cercasi. Indirizzo Piccolo. 1648 D

APPRENDISTE 14-16 anni cercansi per fabbrica passamanterie. Subito quattro corone settimanali. Presentarsi Anastasio 7, L. Mitis. 1548 D

APPRENDISTE e stiratrici a buonissime condizioni cercansi. Hartmann, Zonta 8. 1695 D

APPRENDISTA principiante, lavoratorio elettrotecnico cercasi. Indirizzo Piccolo. 1704 D

APPRENDISTA per negozio commestibili cercasi. Via del Rivo 26. 11614 D

CONDUTTORE trattoria con cauzione tanto per litro cercasi prontamente. Petronio Caffè Olimpo. 11643 D

CALZOLAIA brava cercasi. Belvedere 49. 11552 D

FABBRI abili lavoranti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1513 D

FUOCHISTA approvato cercasi prontamente per piccola macchina a vapore. Indirizzo al Piccolo. 1724 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 1669 D

IMPIEGATO per controllare personale cercasi da casa commerciale. Offerte sub «Attivo 11630» al Piccolo. 11630 D

INSTALLATORE d'acqua e gas cerca la ditta Ing.ri Cimadori, Mauro e C.i. Presentarsi dalle 6 alle 7 pom. 1727 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 1731 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima offresi buona paga; non presentarsi se non brava. Via S. Nicolò 11, quarto, destra. 1603 D

LAVORANTI ritoccatori ecc.; signorina, cercansi per stabilimento fotografico. Offerte sub «fotografico 634» al Piccolo. 634 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1673 D

LAVORANTE bandaio cercasi quanto prima per Nabresina. 11537 D

MINATORI e manovali per l'estero cercansi. Rivolgersi Cologna in Monte 274. Francesco Juretich, dalle 6 alle 8 pom. 11539 D

MEZZO lavorante falegname cercasi prontamente. Scorzeria 19. 11673 D

MEZZA lavorante bianco cercasi. Acquedotto 25, I, destra. 1734 D

ORTICULTORE provetto, sano, italiano, ammogliato, cercasi per novembre. Escluse famiglie con bambini. Offerte, referenze, posta centrale restante sub «A.». 11532 D

PRATICANTE con piccola paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1661 D

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti della piazza e dintorni cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «1880» Piccolo. 1715 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

(19)

In Adriana, invece, la passione a lungo concentrata era, adesso, nel suo pieno rigoglio. Ella si abbandonava al suo sentimento con una limitatissima riserva perchè, nelle idee un po' mistiche di lei, il matrimonio rendeva tutto lecito e santificava l'opera della carne, perfino nei suoi più folli trasporti.

L'atmosfera voluttuosa che ella formava intorno a Francesco non aveva tardato a sembrare a lui un po' greve e snervante. L'ardore svegliato in lui dal desiderio di trionfare degli scrupoli e dei terrori di una amabile devota s'era esaltato fin dalla prima vittoria. Il suo appetito, dapprima eccitatissimo da una piccante pietanza fatta di onesta riservatezza e di tenerezza ardente, aveva finito per stancarsi di un regalo sempre identico.

In capo a tre mesi, Francesco, reso freddo e tornato in sè dall'ebbrezza, rimpiangeva di già di aver alienato la sua libertà di celibe a prezzo di quella monotona servitù dorata. Si rimproverava di aver ceduto alla lusinga di un ricco matrimonio e si chiedeva con noia come avrebbe trovato la forza di giungere sino alla fine, onestamente, senza dar colpi di temperino a quel legame indissolubile che lo avvinceva ad una donna destinata a divenir vecchia in dieci anni e, forse, più presto. E ciò non perchè Adriana non mettesse in opera ogni mezzo per conservare il più che potesse di quella giovinezza già fuggente e per ritardare la venuta della maturità.

Ella aveva cura dei suoi abbigliamenti, raddoppiava la civetteria, cercando per il giorno e per la notte ornamenti di nastrini e di merletti, destinati a darle arie primaverili di fresca sposa. Ma i frutti già imporporati dall'autunno sembrano più maturi quando sono circondati di foglie verdi. Quegli abbigliamenti rosei e bianchi non facevano che più crudamente risaltare i primi segni della stagione avanzata.

Francesco trovava anche che il volto espressivo di sua moglie non aveva nulla guadagnato col matrimonio: la severità dei suoi sopraccigli neri si era accentuata, la tinta del volto era divenuta più opaca i lineamenti recisi erano diventati duri. Tutti i raffinamenti consigliati dai giornali di mode non arrivavano nè a cancellare quei segni di maturità, nè ad eccitare l'assopito ardore di quel giovane marito.

Dopo una giornata di indolenza, passata a sbadigliare su un libro o a fumar numerosi sigari, Francesco vedeva arrivare la sera con terrore e giungeva perfino a rimpiangere il letto d'albergo nel quale, prima, si addormentava pacificamente dopo una corsa nella foresta.

Al risveglio, la figura pensosa e severa di Adriana, in mezzo a quegli abbellimenti di nastri chiari, di piccoli ornamenti frivoli e di fini merletti, gli sembrava priva di fascino. Allora, involontariamente, egli ripensava a Selvatica, a quell'acre frutto immaturo, che aveva per un momento fatto aleggiare in casa il suo acuto e vivo profumo di giovinezza, e sentiva di nuovo sulle labbra il gusto di quel violento bacio d'addio scoccato dalla strana giovinetta al momento della partenza.

A poco a poco egli cominciava ad accampare i minimi pretesti per dormire nella stanza che chiamava il suo gabinetto di lavoro e nella quale aveva fatto mettere un letto. Se occorreva, anzi, inventava quei pretesti.

Adriana era troppo perspicace e troppo preoccupata dalla sua passione per non accorgersi di quella freddezza, per quanto Francesco, con avvedute precauzioni, si sforzasse di dissimularla.

Dapprima questa scoperta fu per lei come un brutale colpo dato alla propria felicità, poi ella cercò di rendersi cieca e di padroneggiarsi - non era possibile! L'uomo che sì violentemente l'aveva amata alla Mancienne non aveva potuto tanto presto mutarsi in un indifferente... Francesco era, forse, indisposto, stanco; ma era inammissibile che egli fosse sazio della sua felicità.

Sfortunatamente, Francesco aveva una salute rigogliosissima, mangiava con buon appetito, dormiva otto ore di seguito, e bisognava rinunziare a spiegar la sua freddezza con una indisposizione. D'altra parte, negli atteggiamenti di lui, nei suoi sguardi, nei suoi modi di parlare si scorgevano certi indizi sui quali una donna innamorata non si può ingannare.

Adriana sapeva dominarsi. Ella chiuse nella sua anima la propria ansietà, i suoi sospetti, le tristezze sue. e, senza lasciar intravveder nulla al di fuori, osservò dolorosamente suo marito. Poichè ella non si lamentava e non gli faceva mai osservazioni, Francesco si persuase che non si accorgeva di nulla e, liberatosi dal timore di urtarla, agì ancora con maggior disinvoltura.

Una mattina, dopo colazione, la cameriera s'era ritirata dopo aver servito il caffè. Quel giorno il vento soffiava dall'ovest, la pioggia cadeva e si era in pieno disgelo. Gli alberi, sbarazzati del loro strato di neve, si distaccavano di nuovo in nero sullo sfondo biancheggiante del suolo forestale: le querce con i loro rami nodosi e possenti, i faggi con i loro tronchi lisci e i loro abbondanti rami flessibili, ricadenti. La «Peutefontaine» fumigava come una caldaia in ebollizione: qua e là, nei campi, lo strato di neve si assotigliava sotto la pioggia lasciando trasparire il verde tenero dei prati o la terra scura, lavorata. La pioggia veniva giù con violenza e, da ogni lato, i rumori d'acqua cadente risonavano al di fuori; l'acqua scrosciava contro i vetri, i canali dei tetti si vuotavano sul lastrico della corte: un singhiozzare sordo e continuo pareva riempisse la piccola valle.

Dopo di aver centellinato il caffè, Francesco s'era macchinalmente alzato; con aria da sfaccendato egli andava dalla tavola alla finestra, sollevando un lembo di tenda, zufolando in sordina, soffocando uno sbadiglio e chiedendosi con noia come avrebbe passato quel pomeriggio piovoso.

Adriana, affondata in una poltrona all'angolo del caminetto, col mento appoggiato sulla mano, i sopraccigli aggrottati osservava silenziosamente il gironzare lento e la cera costernata del marito.

Ben presto stanco di girare su lo stesso circolo come un lupo in baggia, Francesco cavò ostensibilmente dalla tasca il portasigari e si diresse verso la porta.

— Tu mi lasci? - domandò all'improvviso Adriana, nel momento in cui egli sollevava dolcemente la portiera.

— Vado fuori, a fumare.

— Oh; puoi fumare qui! Te lo permetto..... Socchiuderai una finestra, ecco tutto.

— Impossibile! - egli obbiettò. - La pioggia sferza i vetri ed il tappeto sarà inondato.

— Bah! Accendi lo stesso il tuo sigaro; preferisco sopportare il fumo anzichè rimaner sola...

Apriremo la finestra quando sarà cessata la pioggia.

— Non pare che voglia cessare tanto presto - arrischiò Francesco, guardando sempre la maniglia della porta.

— Non fa nulla; fuma qui... Te ne prego!

Francesco, messo con le spalle al muro, lasciò ricadere la portiera e prese un sigaro. Nello stesso tempo una smorfia di impazienza ed un'alzata di spalle manifestavano la sua irritazione. Egli si credeva celato dalle tende del letto che formavano quasi un riparo tra lui e sua moglie, ma non aveva pensato ad uno specchio messo proprio di fronte alla poltrona di Adriana. Lo specchio riflesse fedelmente l'espressione irritata degli sguardi, il movimento furibondo, e nello stesso tempo rassegnato delle spalle.

La signora Pommeret vide tutto ciò come al bagliore di un lampo e trasalì.

— Francesco - ella disse - voi non mi amate più!

Egli si accingeva ad accendere il sigaro; si volse, arrossì lievemente e guardò la moglie, tentando di sorridere.

— Che ubbie! Non t'amo più?... Da che lo vedi?

— Da tutto.... Perchè non mi lamento, vi pare che non mi accorga dei vostri modi di agire con me?... Osservo, rifletto, e le mie riflessioni non sono gaie, ve lo assicuro.

Egli sembrava assai turbato dal verso che prendeva la conversazione, e mandava fuori, l'uno dopo l'altro, frequenti sbuffi di fumo, quasi per nascondere dietro una nuvola il suo viso imbarazzato ed inquieto.

— In verità - egli mormorò - vuoi proprio prendertela con me? Che hai a dirmi? Che cosa mi rimproveri?

— Nulla... dal momento che voi vi credete irreprensibile, non ho nulla da dirvi... Soltanto ricordo, paragono, ed il paragone di oggi col tempo trascorso non risulta a vostro vantaggio.

— Tutto ciò è molto vago - egli disse, sogghignando. - Non sarei indispettito di rispondere ad un'accusa un po' più netta.... In che sono colpevole? T'ho, forse, dato il minimo motivo di gelosia?... Parla, andiamo! - gridò irritandosi allo atteggiamento troppo calmo di Adriana.

ANDREA THEURIET. (*Continua*).

†

ARMANDO GIANFRÈ

si spense serenamente quest'oggi dopo lungo soffrire.

I desolatissimi genitori **GAETANO** ed **ELISA**, i fratelli **UMBERTO, ALESSANDRO, LUIGI, GINA** maritata **TIDEY, ALMA** e **BRUNA**, la zia **LUIGIA ACQUAROLI**, i cognati **CARLO TIDEY** e **GISELLA** nata **PAULETTIG**, la nipotina **DORIS TIDEY**, con l'animo straziato partecipano, anche a nome degli altri congiunti, agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto sabato 17 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa di via Carlo Ghega N. 8.

TRIESTE, 15 maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dell'ing. ED. BONAVIA, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del suo adorato ed indimenticabile

BRUNO

esprime a tutte quelle gentili persone, alla Spett. Direzione delle Scuole Tecniche comunali, al Corpo insegnante, alle associazioni e rappresentanze che tanta viva parte presero al suo grande dolore, i suoi sentiti ringraziamenti.

Ai chiarissimi medici **dott. Guido Liebman, dott. Adriano Sturli** e **dott. Antonio Rocco**, che ogni mezzo suggerito dalla scienza esperirono per strappare al crudo fato il suo diletto e con amorevolissime cure ne alleviarono le sofferenze, vada la sua perenne riconoscenza.

†

L'addolorato sottoscritto, anche a nome degli altri congiunti, partecipa agli amici e conoscenti il decesso della sua diletta consorte

GIULIA

avvenuto quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Maggio 1913.

ADOLFO FAVENZ.

Si prega di considerare il presente annuncio quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIA Ved. TORNICH

Levatrice comunale i. r.

dopo lungo soffrire si spense oggi nel pomeriggio confortata dalla fede.

La figlia ELVIRA mar. PETROSIN, il genero GIOVANNI e le nipoti GIORGINA e MARIA, anche a nome degli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della spoglia adorata seguirà sabato 17 corr., alle ore 5.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa n. 4 di via della Barriera vecchia.

Trieste, 15 Maggio 1913.

Il presente serva quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PERSONA per traduzione italiano-inglese, 2 ore settimanali, cercasi. Offerte con pretese sub «Tecnico» al Piccolo. 11639 D

PIAZZISTI bene introdotti nella piazza Trieste e provincia cercansi. Offerte sub «Verso provvigione 1686» al Piccolo. 1686 D

RAGAZZO pulito, pratico città, cercasi prontamente. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 1709 D

RAGAZZO 16-18 anni, pratico lavori commestibili cercasi; presentarsi con attestati. Magazzino, Piazza Ospedale 7. 1688 D

RAGAZZO per lavori da magazzino vetrami cercasi. Via Coroneo 45. 11696 D

RAGAZZO con paga cercasi. Bertoli Sbueta, Piazza Barriera 1-2, manifatture. 1739 D

RAGAZZE cercansi dalla fabbrica saponi Pollak, San Sabba. 11641 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio apparati fotografici. Buffa, Corso 2. 1754 D

RAGAZZO praticante con paga cercasi per negozio, indirizzo al Piccolo. 1757 D

RAGAZZETTA che parli tedesco cercasi da ambulatorio dentistico per lavori leggeri e per portare conti. Via S. Nicolò 7. 11662 D

RAGAZZO robusto o mezzo facchino cercasi subito da lavoratorio falegname. Via Madonnina 12. 1433 D

RAGAZZO per negozio cercasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 1589 D

SIGNORINA apprendista con paga cercasi per stadio fotografico. Indirizzo Piccolo. 1746 D

STIRATRICI brave per camicie e corredi, garzone 5 corone alla settimana, cercansi. - Rosin, Chiozza 18. 11637 D

STIRATRICI cercansi. Stabilimento Samokez, via Stadion N. 20, pianoterra. 11538 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della tenitura libri, partita doppia, cercasi. Rivolgersi: Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 11258 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bene ammobiliata, con vitto, affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 11661 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 49, secondo. 1707 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, gas, ottimo vitto, affitta distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 1589 E

CAMERA davanti, ammobiliata, affittasi corone 20; volendo vitto. Guardia 11, I, sinistra. 11582 E

CAMERE due, ammobiliate, grandissime, ingresso scale, affittansi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 1680 E

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo comodo cucina affittasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 1681 E

CAMERA elegante, buon vitto affitta distinta famiglia, corone 80. Via Nuova 30, terzo. 11618 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affittasi. Gatteri 9, II, 14. 11640 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti affittasi. Giuseppe Gatteri 11, I, destra. 11631 E

CAMERA bene ammobiliata, uno due letti affittasi prontamente. Coroneo 13, terzo, 9. 1701 E

CAMERA grande, davanti, bene ammobiliata, due persone, affittasi prontamente. Barriera 11, terzo. 11652 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Madonnina 11, porta 1. 1637 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Coroneo N. 1, p. 20, V. 1647 E

CAMERINO chiaro, buon vitto, affittasi cor. 11 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 11572 E

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, soleggiata, vista mare, casa nuova, volendo ottimo vitto, affittasi prontamente. Via della Galleria 4, IV, sinistra. 1673 E

CAMERINO o camera vuota affittasi. Via Canova 13, p. 23. 11341 E

CAMERA, ingresso libero, eventualmente buonissimo vitto, affittasi. Chiozza 41, II. 1639 E

LETTO affittasi a giovane onesto. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 11593 E

PRANZO o cena a 60 cent., camerino ammobiliato affittasi, con o senza vitto. Piazza Cornelia Romana 2, porta 10. 1697 E

STANZA per scrittoio, con ingresso libero, affittasi. Informazioni Piazza della Borsa N. 2, II piano. 1511 E

PENSIONE completa, vantaggiosa, offre signora sola a due persone desiderose occupare bella stanza due letti. Offerte «Bontà 11638» Piccolo. 11638 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Rossetti 13, mezzanino. 1450 E

STANZA ammobiliata, interna, chiara, ariosa affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 1242 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi per cor. 24. Piazza Leonardo Da Vinci 2, p. 12. 11589 E

STANZA vuota affittasi per 24 maggio. Indirizzo Piccolo. 1610 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 11, II, porta 5. 1683 E

STANZA vuota, senza cucina affittasi. Via Chiozza 7, terzo. 11581 E

STANZA ammobiliata, bellissima, vista strada, affittasi presso famiglia tedesca. Via S. Francesco d'Assisi 40. 11578 E

STANZA e stanzetta ammobiliate, pulitissime, splendida vista, affitta signora sola. Scuole nuove 8, porta 17. 1749 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi presso signora sola. Via Madonnina 13, porta 15. 11672 E

STANZA bene ammobiliata, 2 finestre, mezzogiorno, luce elettrica, massima pulizia affittasi. Acquedotto 14, terzo. 1735 E

STANZA bella ammobiliata, con uno o due letti affittasi prontamente. Via Chiozza 9, II, destra. 1733 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi corone 36. Barriera vecchia 32, terzo. 11653 E

STANZETTA ammobiliata, vitto buono affittasi. Galileo 16, II, scala libera. 11669 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas, affittasi a serio, distinto signore. Via Boschetto 42, porta 12. 75 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, con o senza vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1682 E

STANZA ammobiliata affittasi a signora o signorina. Carducci 24, I, porta 2. 11620 E

STANZA ammobiliata per due persone, desiderando anche vitto affittasi. Via Pietà 12, porta 7. 11622 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Palestrina 2, I, sinistra. 1712 E

STANZETTA chiarissima, ammobiliata affittano coniugi soli, signore distinto. Gatteri 23, secondo, 9. 1158 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Acquedotto 22, piepiano, Gregorutti. 11569 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Carducci 34, mezzanino. 11520 E

STANZA ammobiliata in campagna affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1656 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 15, III. 11405 E

STANZA ammobiliata due finestre, bella, ariosa, vista al mare, affittasi 1. giugno. Campi Elisi, casa Dompieri, II. 11545 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Piazza Giambattista Vico 2, II. 11547 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Belvedere 26, III, p. 15. 1684 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, luce elettrica, affitta distintissima famiglia. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 1640 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO chiaro, netto, cercasi, corone tre settimanali. Scrivere «Giovanetto 11663» Piccolo. 11663 F

CAMERETTA anche vuota con vitto cercasi per ragazzo buono ed onesto. Offerte prezzo «Alberto» Piccolo. 1653 F

CAMERINO o cameretta ammobiliata pressi S. Giusto cercasi. Offerte «Operaio 11604» al Piccolo. 11604 F

STANZA vuota od ammobiliata, uso bagno, casa signorile, cercasi. Offerte «S. P. 316» al Piccolo. 11283 F

STANZE due, vuote, possibilmente ingresso libero, una ufficio, altra abitazione cercansi. Offerte indicazione prezzo «Vigilanza 1160» Piccolo. 11607 F

STANZA grande vuota, ingresso libero, situazione centrica, cercasi a pigione annua, per ufficio dal 24 Agosto. Offerte sub «Società 11528» Piccolo. 11528 F

STANZA vuota, primo piano, ingresso libero, uso scrittoio, contratto tre anni, cercasi 24 agosto, immediata vicinanza Piazza Borsa. Offerte Trieste 3, casella 73. 12934 F

SCRITTOIO, due, tre stanze, centro, massimo secondo piano cercasi per agosto o prima. Offerte sub «Reform» Piccolo. 11677 F

STANZA elegantemente ammobiliata, quieta, ariosa, cerca distinto signore presso piccola benestante famiglia. Preferirebbe unico subinquilino. Offerte «Forestiero 11562» Piccolo. 11562 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATO giardino infantile, italiano, tedesco, via Chiozza 39, traslocato via Gatteri 26. Giardino. 1732 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 19, primo. 10860 G

FRANCESE, inglese, lezioni teoricopratiche, impartisce esperto insegnante. Scrivere «Modicissimo» Piccolo. 12332 G

INGLESE, francese, due lezioni settimanali, 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 434 G

MAETRO specialista in stenografia commerciale, sistema «Gabelsberg» impartisce lezioni in corsi serali e ore singole; prezzi modici. Offerte «Commerzieller Stenograph» Piccolo. 11124 G

STENOGRAFIA italiana insegna rapidamente diplomato, modico onorario. Scrivere «Gabelsberger» Piccolo. 12931 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO non suo smarrì povera ragazza pressi S. Nicolò e Ponterosso. Opera pia portandolo indirizzo al Piccolo. 1645 H

CHIAVE inglese smarrita dalla Piazza Borsa. Mancia portandola Polizia grande. 11536 H

CANE barbino nero, medaglia n. 1046, rinvenuto. Portinaio, Acquedotto 39. 1678 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTINO in campagna cercano coniugi. Offerte sub «Pronto 11675» al Piccolo. 11675 I

APPARTAMENTO quattro cinque camere, centro, primo, cercasi. Offerte sub «Gas 11615» Piccolo. 11615 I

VILLA o casa colonica con giardino o fondo di 1800-2500 metri quadrati, eventualmente anche soltanto fondo con prossimità casa abitabile prenderebbesi in affitto. Offerte «Carlo 1666» al Piccolo. 1666 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI moderni, 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto, casa nuova, (riscaldamento centrale). Via Francesco Hermet (S. Andrea), informazioni: Via Zonta 7. 1381 L

APPARTAMENTI 2 e 3 stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Boschetto P. 557, (fermata tramway). 1379 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, cor. 1300. Belvedere 40. 1375 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, cor. 900-1100, affittansi prontamente o per agosto. Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi via Zonta 7. 1374 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina, affittasi, cor. 1150. Via Belvedere 28, IV piano. 1368 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Via Raffineria 5. 1369 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, compreso acqua, accessori, affittasi cor. 85 mensili. Destra, chiesa Roiano 1. 1264 L

APPARTAMENTO bellissimo, primo piano, 6 stanze, bagno, 2 closet, luce elettrica, tutto il comfort, affittasi prontamente. Via Caserma 17, dal portiere. 456 L

APPARTAMENTI tre camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova. - Via Giulia 74 C, (costruzione Wagner-Cesca). 11489 L

APPARTAMENTO composto di due camere, anticamera, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi prontamento causa partenza. Via Belvedere 18, porta 12. 11398 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, nonchè 2 camere, cucina e camera, cucina, affittansi. Via Gatteri 18. 11100 L

APPARTAMENTI due in villa, in Grignano, affittansi. Informazioni via Torre bianca 21, I piano, destra, telefono 2567. 10[illegible] L

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 camere affittansi agosto. Informazioni Via Zonta 7, II, dalle 3-6 pom. 10479 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 2 stanze, cameretta, bagno, cucina, tre stanze, cameretta, bagno, cucina, due saloni tre stanze, cameretta, cucina, un salone due stanze, cameretta, cucina, affittansi per il 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9979 L

APPARTAMENTO due camere, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente. Campo S. Giacomo 2. 11659 L

APPARTAMENTO 6 locali, acqua, gas, subaffittasi, cor. 1200. Torrebianca 23, IV. 11565 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiuolo, terrazza, tutto compreso 1300, affittasi anche prontamente. Acquedotto 53, II, portinaio. 10380 L

APPARTAMENTO di due camere, camerino, cucina, giardino, affittasi in Rozzol 925. 11526 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, affittasi 24 maggio. Via Madonnina 9. 11549 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, corone 900 affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1713 L

CAMERE due, camerino, cucina in Corso affittansi pel 1.o luglio. Informazioni Hartmann, Zonta 8. 1694 L

AFFITTANZA appartamento 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, lift, completa vista al mare ecc., cedesi causa inaspettate circostanze pel 24 agosto. Via Tor S. Piero 2. 11616 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno due camere, cucina affittasi agosto, via D'Azeglio 19. Amministrazione Clemencich. 11601 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre, quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi prontamente o agosto. - Via Giulia 32, Amministrazione Clemencich. 11602 L

APPARTAMENTI moderni, tre camere, camerino, cucina affittansi agosto. Via Zamboni 2 (S. Vito), Amministrazione Clemencich. 11603 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi agosto, via Gatteri 44. Amministrazione Clemencich. 11598 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, pronti, affittansi, via Fabio Severo, angolo traversale nuova via Cologna. L

APPARTAMENTO magnifico, 2 camere, cameretta, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia, Tiziano 11. 11469 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, 2 camere, camerino, stanzino bagno, cucina affittasi agosto. Via S. Michele 42. Amministrazione Clemencich. 11600 L

APPARTAMENTO sei stanze, accessori affittasi 24 agosto. Via Sanità 17, II. 11535 L

ALLOGGIO Piazza Borsa 5, cinque stanze, accessori, comfort moderno, affittasi prontamente oppure 24 agosto. Rivolgersi negozio pianoterra. 12938 L

APPARTAMENTO tre stanze, camera servitù, bagno, cucina, luce elettrica, gas, ascensore affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1728 L

APPARTAMENTI signorili 4 e 3 stanze, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Alessandro Volta n. 8, portinaia. 1711 L

APPARTAMENTO in villa, città, 10 stanze, due camerini, soffitta, giardino, cor. 3000, affittasi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1708 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi agosto. Via Donatello 529, Amministrazione Clemencich. 11596 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, due, tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi agosto nel nuovo stabile via Bramante 6, Amministrazione Clemencich. 11595 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 11599 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, ogni comfort, affittasi prontamente. Roiano, Ermacora 4, dietro chiesa. 11610 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, appigionasi via Madonna mare 19, informazioni farmacia Rovis. 11613 L

APPARTAMENTO di lusso, sala, quattro grandi camere, tutto davanti, vista libera affittasi per agosto, eventualmente prima. - Hirn, Manna 9, primo. 11626 L

BOTTEGA un foro, vicino piazza Barriera affittasi prontamente. Via Istituto 4. 1748 L

CAMERA, camerino, cucina, appigionansi prontamente. Pietà 31, pianoterra, corone 30 mensili, compreso accessori. 11373 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, cor. 2000. Via Raffineria 5. 1372 L

MAGAZZINO e scrittoio, affittasi. Via San Carlo, via Nuova. Rivolgersi: Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 1287 L

MAGAZZINO riva mare 160 metri q. con retrolocale cedesi affittanza verso indennizzo buona sortita, altro grandioso per qualsiasi industria. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 11096 L

MAGAZZINO alto, quattro porte, sulla strada, adatto lavoratorio o negozio, altro piccolo pigione minima affittansi prontamente. Hirn, Manna 9, primo. 11625 L

MAGAZZINI due, vasti, con retrolocale, affittansi prontamente prezzi ridottissimi. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 11597 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1716 L

NEGOZIO subaffittasi per agosto nella più bella posizione del Corso; altri negozi, botteghe e grande industrie. Biondi, caffè Corso. 1643 L

NEGOZIO affittasi per 24 agosto. Via San Nicolò 19, rivolgersi dal portinaio. 11533 L

STUDIO avvocato, ambulatorio medico, od ufficio commerciale, affittasi pel 24 agosto, Piazza Poste 3: due stanze, anticamera. Indirizzo al Piccolo. 1397 L

STABILE nuovo via S. Vito 5, angolo via Denza, appigionansi ancora alcuni comodi appartamenti da 3 e 5 stanze, comfort moderno, da cor. 800-1300, compresi accessori. Disponibili locali per negozi. Rivolgersi Denza 1. 11450 L

TETTOIA grande m. 500, eventualmente con un pezzo di cortile affittasi. Via Fabio Severo 30. 1684 L

VILLA 8 locali, affittasi agosto. Via Rossetti. Informazioni Eikel, Caffè Moncenisio. 11490 L

VILLA 5 stanze, tinello, 2 cucine, splendido giardino affittasi prontamente, Scorcola. - Rivolgersi Belvedere 83, Tasutti. 11605 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AIGRETTES americane finissime, vendonsi a prezzi d'occasione. Risorta 10, p. 9. 11608 M

ARMADIO, camera matrimoniale moderna vendonsi immediatamente causa partenza. - Boschetto 26, primo. 11594 M

ARMADIONI, letti, macchina Singer, altri mobili, lampada gas o luce elettrica, vendonsi, esclusi rivenditori. Gatteri 36, I, destra. 11586 M

AUTOLANCIA quasi nuova, 7 metri, motore 23 HP, fila 13 miglia, vendesi vera occasione Indirizzo Piccolo. 12935 M

APPARATO fotografico nuovissimo 13-18 vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1723 M

BICICLETTA usata, ottimo stato, mozzo libero cercasi. Indicare marca e prezzo. - Offerte Piccolo «Fritz». 11657 M

BARCA - maona, vecchio pontone acquistansi. - Rivolgersi via Arcata 14, quarto. 11674 M

BICICLETTA Peugeot vendesi cor. 90. Indirizzo al Piccolo. 1753 M

BICICLETTA buonissima, mozzo libero, contropedale, vendesi. Acquedotto 79. 1674 M

BRILLANTI splendidi orecchini moderni vendonsi solo cor. 180. Indirizzo Piccolo. 1638 M

BICICLETTA vendesi prezzo da convenirsi. Via Cologna N. 19, macelleria. 11554 M

BIGLIARDO, quasi nuovo con accessori, vendesi, causa trasloco. Via Ariosto 3, I. 1650 M

BICICLETTE vendonsi a qualunque prezzo. S. M. Maddalena superiore 42. 1668 M

BORSA, valigia elegante, moderna da viaggio in pelle, cercasi. Offerte «Giovanni 11573» Piccolo. 11573 M

BICICLETTA mozzo contrapedale, ottimo stato vendesi buon prezzo. Rocco, Acque 18, III. 11556 M

CREDENZA, libreria, armadio, trumeaux, specchio, bastoni uomo, guanti, necessaires viaggio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1642 M

CARRETTA due posti bellissima, prezo rara occasione. Via Ombrelle 5. 11363 M

CESTE, banchi zinco, appendi mantelli, bilancia 10 chilg., scattoloni per modiste, vendesi buon prezzo. Via Chiozza 4, primo. 11236 M

CARROZZA aperta «Panier» con fornimenti vendesi prontamente. Informazioni: Trattoria Lipanje, via Belvedere 17. 11159 M

CARRO chiuso (furgone) quasi nuovo, adatto per trasporto pacchi, ghiaccio, birra ecc. vendesi prezzo occasione Via Coroneo N. 33 cortile. 11553 M

CAPPELLO tinta moderna, ed aigrettes vera, vendonsi causa lutto. Pietro Nobile 4, p. 13, vicino Giardino pubblico. 1692 M

CARRETTO quattro ruote, adatto ortolano, vendesi prontamente buon prezzo. Settefontane 19, pistoria. 1758 M

DIVANETTO nuovo cor. 56, riposè 50, vendonsi. Gatteri 31, V. 11523 M

«GLI Italiani e il bel paese» 70 fascicoli, vendonsi da studente povero. Gentili offerte sub «Studente 1659» Piccolo. 1659 M

GRAMMOFONO potentissimo, marca Angelo, tre molle, dischi, vendesi. Maurizio 14, IV. 11678 M

LAVAMANO marmo, due persone vendesi. Indirizzo Piccolo. 1658 M

LAMPADARIO grande, artistico, petrolio, 9 braccia, 5 bracciali, pareti, vendonsi. Novak, Pirano. 11444 M

LAVAMANO ferro con fornimento ferro smaltato, linoleum e specchio da appendere, mai adoperati, vendonsi. Visitare di mattina. Carducci 28, IV, p. 13. 11557 M

MOTOCICLETTA Puch nuova vendesi metà prezzo. Via dei Lavoratori N. 11, negozio commestibili. 1690 M

LETTIERE due con suste vendonsi. Visitare dalle 12-3. Indirizzo Piccolo. 1765 M

MACCHINA da scrivere vendesi per cor. 100. - Via Chiozza 4, primo. 11591 M

MACCHINA scrivere quasi nuova, vendesi corone 150 motivo immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 1719 M

MACCHINE da scrivere (tre), americane, nuove, moderne, vendonsi metà prezzo. Valdirivo 32, primo. 11634 M

MOBILI usati, ottimo stato, vendonsi buon prezzo. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 11635 M

MACCHINA cucire nuova vendesi, rara occasione. Via Valdirivo 32, primo. 11636 M

MOTORE a benzina 2 HP, completo, vendesi. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1741 M

PIANO coda vendesi cor. 80. Via G. Gallina 6, secondo. 1742 M

PIANOFORTE buonissima voce, vendesi corone 400. 11664 M

PIUME struzzo grandi, nere, cercansi. Offerte «Prezzo lunghezza» al Piccolo. 11671 M

PIANTE d'acqua vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1702 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 28. 1675 M

PIANOFORTE Mignon cortissimo, tutto rimesso nuovo, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1696 M

POMPE Wortlington (2) vendonsi; occasione. Officina meccanica Micheucich, Tiziano 6. 11568 M

POLTRONE, tavolino, sofà paglia giapponese, nonchè seta per vestiti da uomo e donna, vendonsi. Via S. Francesco 12, portiere. 11627 M

QUADRI (4) intagliati in quercia, lavoro artistico per stanza da pranzo; un tavolo ovale con marmo fino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1463 M

SELCIATO pietra bianca vendesi. Via San Francesco N. 4, portiere. 11379 M

STANZA pranzo, cucina completa, guarnizioni accessorie, vendonsi; rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1483 M

STANZA pranzo quasi nuova vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1291 M

STANZA matrimoniale nuova, vendesi. Rivolgersi Roiano, via Montorsino 18, trattoria all'Operaio, dalle 9-12. 1685 M

STANZA da pranzo vendesi, prezzo modico. - Indirizzo al Piccolo. 1737 M

SINGER, macchina cucire, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1750 M

TENDA automatica per giardini, caffè, trattorie, negozi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1720 M

TENDA 7 metri, con ferramenta e macchinario, completa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1671 M

TAVOLI e sedie per trattoria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1466 M

USIGNUOLO cantore insuperabile, vendesi. Via Boccaccio 20, mezzanino, destra. 11559 M

VESTAGLIA da signora nuovissima vendesi; occasione. Visitare 9-12, 4-6. Acquedotto 38, porta 6, II. 1646 M

VESTITI bellissimi, diversi, da signora a prezzo conveniente vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1395 M

VIOLINO antico vendesi soltanto oggi, 10-1. - Remota 1, Liegensek. 11656 M

VESTITI 2, ragazza 17 anni, gonna scura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1706 M

VITTORIE e calesse nuovi in bianco, vendonsi. Rivolgersi Odorico Ceroici, Pirano. 11394 M

VESTITO crema, Cresima, per ragazzo 8-10 anni vendesi. Indirizzo Piccolo. 1594 M

VESTITO d'estate, per ragazzo vendesi. San Lazzaro 8, porta 10. 1591 M

VESTITINI bianchi bellissimi per cresima, vendonsi. Ireneo 6, IV. 11356 M

VESTITI finissimi, bianchi, altri étamin, foulard e seta nera, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 1622 M

ZITTERA splendida, da concerto, di Jobst, vendesi. Via Ferriera 29, I, porta 15. 11447 M

ZITTERE due, vendonsi con metodo buonissimo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1620 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA vecchia in vetrami, con buona scelta clientela, utile assicurato, vendesi causa partenza; rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 1663 N

BOTTEGHINO con appartamento, ottima posizione per spaccio vini, vendesi prezzo irrisorio. Michelangelo Buonarroti 19. 1738 N

BUFFET-trattoria, centro, cedesi consegna cauzione cor. 1000. Rosa, caffè Trifolio. 1743 N

CALZOLERIA, posizione centrica, avviata, vendesi prontamente; occasione favorevole. Indirizzo al Piccolo. 1730 N

CUCINA economica centralissima, accertato guadagno netto corone 30 giornaliere vendesi, prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo. 11648 N

CON piccoli capitali lauti guadagni mediante transazioni in carte di valore. Informazioni gratis. Scrivere «Buon momento» al Piccolo. 12930 N

CAFFE' popolare, centro, utile netto 450 corone mensili, vendesi prontamente per 2500. Petronio, Caffè Olimpo. 11647 N

CARTOLERIA grande, primo rango, centrica posizione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1655 N

CARTOLERIA bene avviata, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi Salice 2, Delbianco. 11566 N

DECRETO trattoria anche obbligato fabbrica birra cercasi prontamente in affitto, pagherebbersi 80 corone mensili; decreto trattoria, spaccio vino, birra, senza fermativa cercasi, tanto in comprita quanto in affitto. Petronio, Caffè Olimpo. 11650 N

DUECENTO corone, solidissima garanzia cercansi due mesi. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 11583 N

DECRETO spaccio vini con fermativa per territorio cercasi in affitto. Offerte «Territorio 11558» Piccolo. 11558 N

LATTERIE diverse, centro città, assicurati guadagni, vendonsi prezzi miti. Petronio, Caffè Olimpo. 11649 N

LIQUORERIA avviatissima, incasso 75 corone giornaliere vendesi prontamente per 20.000; altra detta centro per 6500. Petronio, Caffè Olimpo. 11645 N

MUTUO corone 300 cercasi solida garanzia. Restituzione 2 corone giornalmente. Offerte «Garanzia 1721» Piccolo. 1721 N

MUTUI da corone 1000 in poi ottengono anche senza garanti da primario Istituto, impiegati e pensionati. Estinzione 5-30 anni, nessuna spesa anticipata. Rappresentanza Via Crociera 1, terzo, porta 6, seralmente 6-8. 1687 N

NEGOZIO generi prodotti del suolo, rione signorile, accertato guadagno 300 corone mensili, vendesi in giornata «en blok» per 1500. Petronio, Caffè Olimpo. 11646 N

NEGOZIO chincaglie, giocattoli, centrico, avviato, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1729 N

PISTORIA affittasi, centrica posizione, per cor. 450 trimestrali; ora consumo due sacchi farina giornalieri. Caffè Adriatico, Giovanni Jurza. 11584 N

SOCIO o socia con capitale di 6000 corone cercasi per un primario negozio senza alcuna concorrenza a Trieste. Capitale rende il 30%. Offerte «Ohne concurrenz» Piccolo. 11628 N

SOCIO attivo o tacito cercasi per avviata ditta triestina, esistente da oltre cento anni, onde sviluppare lavoro. Articolo corrente di prima necessità, utile 20 percento. Capitale necessario 30.000 - 50.000 corone. Anonime cestinate. Offerte Piccolo sub «Centenaria». 1599 N

TRATTORIA bene avviata vendesi per giugno a Fiume, per corone 5000 contanti. Rivolgersi in via S. Lazzaro 5, magazzino, dalle 11-12, e 6 - 7. 1633 N

TRATTORIA giuochi bocce, posteggio, birra Puntigam, vendesi corone 2600. Petronio, Caffè Olimpo. 11651 N

TRATTORIA-buffet, rione popolare, incasso 100 giornaliere vendesi corone 4000, eventualmente appaltercbbesi; detto lussuosamente arredato, centro, vendesi corone 1400; buffet-restaurant Gorizia, bellissima posizione, vendesi corone 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 11643 N

TRATTORIA centro, consumo annuo 2000 ettolitri birra, vino, vendesi prezzo da trattarsi, saldo cassa corone 13.000. Petronio, Caffè Olimpo. 11644 N

12.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1717 N

150 corone cercansi prontamente da impiegato buona posizione, restituibili il 1.o agosto. - Offerte sub «Urgente 11624» al Piccolo. 11624 N

2500 corone pienamente garantite, restituzione 500 mensili, cercansi in giornata. Indirizzo Piccolo. 1747 N

200 corone cerca persona restituendo a rate mensili. Indirizzo Piccolo. 1637 N

400 corone cercansi verso garanzia da restituirsi rate settimanali. Buon interesse. Scrivere «Garanzia» posta Piazza Giuseppina. 11560 N

40.000 corone disponibili per buona seconda intavolazione città 6-7% interesse. Indirizzo Piccolo. 1654 N

400 corone cercansi a prestito, verso solida garanzia. Offerte sub «Sicuro 154» al Piccolo. 11570 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE (2) con 205 tese terreno in Rozzol, monte 924, vendonsi. Piccolo saldo; occasione. 11527 O

CASETTA 6 locali, 860 tese q., orto, campagna, scala santa, 12 minuti distante tramway, splendida vista mare, aria salubre, vendesi cor. 9500. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 11095 O

CASA con terreno vendesi Riviera Barcola. Trattative Farneto 278, telefono 278, Romano quattro. 11524 O

TENUTA dodici jugeri terreno, parte coltivato vendesi presso Pirano, per villeggiatura, tutto sulla spiaggia. Offerte «Affarone 1714» al Piccolo. 1714 O

VILLINO in ottima posizione vendesi a Prosecco 275. 1498 O

VILLA vicinanze città, carrozzabile, acquistasi. Esclusi mediatori. Offerte «Orientale» Piccolo. 11654 O

VILLA Barcola, 10 locali, 300 tese giardino, tutta ammobiliata, prezzo corone 45.000, saldo prezzo cor. 26.000. - Hotel centrale Sesana, completamente restaurato, tutto ammobiliato, facilitazione pagamenti. Cercansi fondi, ville, campagne città, oppure provincia da permutarsi con stabili di buona rendita città. Enrico Delle Grazie, autorizzato mediatore. Piazza vecchia 4 (Rosario). 11619 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARTICOLI igienici di gomma, buoni, coperte dozzina cor. 1.50, migliori scatole legno, dozzina cor. 2, ottimi scatole celluloide cor. 3, impercettibili colla pesce, dozzina cor. 5, qualsiasi articolo, cure intime, deposito bendaggi. Filiale Richter Comp., Farneto 31. 11588 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il Fytosan, tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13299 P

CAMERA matrimoniale splendida, mogano, vendesi; occasione. Belvedere 28, (Torquato) falegname. 11660 P

CAMERE letto, pranzo, vario stile, attaccapanni, scrivanie, mobili salcanesi vendonsi, facilitazione pagamenti. Via Solitario 2. 11623 P

CUCINA moderna vendesi causa annullato matrimonio. Via S. Giusto 8, falegname. 1698 P

CUCINE signorili, con marmi vendo falegname Tiziano Vecellio N. 1. 11667 P

COSTUMINI tela lavabilissimi, ricca scelta. Vestiti tela ragazzi, arrivi nuovi. Vestiti completi uomo, Panama, tela russa, Lawn-tennis, calzoni sciolti d'ogni qualità, prezzi di fabbrica. Jess, Barriera 10, «Alle Grandi Fabbriche». 11534 P

DENTI, dentiere artificiali, vecchie, rotte, acquistansi. Via Chiozza 26, primo, 1.30 - 3. 1752 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, via Silvio Pellico 1. In occasione delle cresime, eccezionale ribasso: 12 fotografie gabinetto 12 cor., 12 visita 6 corone. 11035 P

FRAMBUA: squisito sciroppo, corone 1.70 litro; da 10 litri in poi 1.60. Ditta Jurcev, Acquedotto 9. 9173 P

GRAMMOFONI, Zanetti, apparati insuperabili, voce potente, ogni garanzia, enorme scelta dischi, accessori, riparazioni. Zanetti, via Cavana unico negozio a Trieste ove trattasi esclusivamente grammofoni, dischi. 1679 P

MODISTA tiene splendidi cappelli guarniti, forme «tok», sport, da corone 6. Via Nuova 45, primo. 1751 P

MOBILI rarissima occasione, stanze matrimoniali e tinelli modernissimi, opachi, mogano, palissandro, a prezzi eccezionali. Squero nuovo 7, primo piano, fianco palazzo postale. 11666 P

OGGETTI di abbellimento stanze, colonne con sopra magnifica pianta per corone dieci soltanto; vasi con fiori, servizi ecc., a prezzi incredibili, cappelli guarniti, bellissimi a qualunque prezzo, rara occasione. Solamente nel salone di via Settefontane due, primo, ancora per pochi giorni. 11658 P

PALMA. Deposito mobili nuovi, via Carducci 20. Cucine dipinte, pronte, mobili Salcano macidi, moderni, opachi, d'ogni sorta. Suste, materassi. 11380 P

PIUMISTA di Vienna! Piazza Goldoni 5, primo, ricco assortimento piume, pleureuses, fiori, fantasie. Lavoratorio di piume. 11343 P

SPOLVERINI modernissimi signora; vestiti uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 11530 P

TELA di cotone alta 156 centimetri, finissima per lenzuola marca «Radiosa» prima corone 3 ora 1.50 soltanto, primo piano, Corso 3. Devescovi, telefono 23-12. 11551 P

VINO Orsera, eccellente partita vendesi massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1660 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11575 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi, pagamenti rateali. Prezzi convenientissimi. Levi, via Ant. Caccia 6, I. 11349 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

GRIGNANO. Affittasi villa in campagna. Informazioni Via Torre bianca 21, p. 1, destra, telefono 2567. 10971 Q

STIRIA! Villeggiatura. Stanza compreso pensione per due persone cor. 7 al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1512 Q

STEIN (Carniola) nello splendido castello Steinbüchel affittansi per la stagione appartamenti belli, completamente arredati: II piano: una sala, 3 stanze con 8 letti, 2 stanzini, cucina cor. 600; I piano: una stanza, una grandiosa camera con 5 letti cor. 220. Nell'ala anteriore 2 stanze con 3 letti e cucina cor. 260. Rivolgersi: Amministrazione Castello Steinbüchel, Stein, Carniola. 13453 Q

STANZA in luogo di bagni pressi Trieste cercasi per signora. Offerte «Bagno 1676» al Piccolo. 1676 Q

VILLEGGIATURA in un castello della Stiria inferiore. Affittansi due appartamenti tre stanze, camera servitù, cucina cor. 1500; quattro stanze, camera servitù, cucina, cor. 1600 dal giugno, settembre. Mezz'ora di carrozza dalla ferrovia, oppure 20 minuti a piedi per scorciatoie, clima salubre, boschi immensi, parco signorile, laghi per bagni, caccia, tutto ammobiliato, compreso biancheria, stoviglie camera, cucina. Verdure ed articoli prima necessità, vino, birra nel castello. Carne fresca giornaliera, grande ghiacciaia per conservazione cibi, latte delle proprie latterie. Indirizzo Piccolo. 1702 Q

VILLEGGIATURA tra Cormons e Udine, collina, stazione ferroviaria, dodici treni giornalieri, medico, farmacia. Indirizzo Piccolo. 1633 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

MATRIMONIO contrarrebbe divorziata, civile con signore serio. Scrivere sub «Disinteressata» posta centrale, verso scontrino. 1527 B

MATRIMONIO contrarrebbe sottoimpiegato dello Stato, celibe, con diritto pensione, con signorina simpatica, impiegata postale, che sposandosi possa conservare il suo impiego. Scrivere sub «45» fermo posta Giuseppina. 13473 B

SE mai vi feci soffrire ve ne domando perdono con tutta l'anima. A che serve il lungo rancor? Perdonate come io perdono e siate felice. 11546 B

SIGNORA distinta benestante cerca seria integra mediatrice matrimonio. «Serietà» fermo posta Stadion. 11531 B

D'ANNUNZIO. Non risposi a suo tempo ritenendo scherzo. Amaramente pentito chiedo scusa. Riscrivete, facendovi conoscere. 11563 B

OCCHI che s'incontrano! Mi fermi oppure mi scriva casa. 11543 B

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo serio, senza prole, trentanovenne, meccanico con propria officina con giovane o vedova bella presenza, brava massaia, onesta, con dote. Scrivere fermo posta Giuseppina «Serio 39». 11590 B

MATRIMONIO contrarrebbe operaio vedovo d'anni 41, con due figli, con ragazza oppure vedova dai 35-40. Scrivere fermo posta Stadion «Capitello». 11580 B

MATRIMONIO contrarrebbe distinto giovane possidente, boemo con ricca signorina trentenne. Offerte «Mediatori esclusi» posta centrale. 11550 B

DONNA di cuore che prendesse bambino a pensione oppure quale figlio adottivo cercasi. Scrivere fermo posta Stadion «Renata 15». 11535 B

ADALBERTO adorato. Anelo momento, rivederLa. Nell'attesa invioLe affettuosissimi. Argentina. 11529 B

A dolorato. Desideroso cenno vostra salute. Addolorato vostro Si. 11544 B

CHETATI dolcissimo, non temere, domattina verrò. Vorrei essere la Fede del tuo lavoro, la pace del tuo riposo. 11631 B

LUCIO. Mi avete dato voi abboccamento Stadion? Se no, vi prego datemi un altro per domenica. Affettuosissimi, Maria. 11679 B

EUROPA! Gradisci miei sinceri auguri, felicitandomi teco. Entusiasta tua cara compagnia; arrivederci idolo mio. 11668 B

BACIO fatale! Ero assente, ricevetti tua. Cattiveria mia, rivedrai tuo «longo», assai presto. Infiniti, Leone. 11665 B

FELICITA' mia sola indovino che cerchi, pensieri eccoti ancora ogni più affettuoso, con animo mai più riconoscente. 11680 B

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 17 corrente dalle ore 9—10 ant.

Orologio e catena d'oro da uomo, chiffonnière, lavamano, sgabello, quadri, cornice dorata.